

DCLXXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDI

DEI VICEPRESIDENTI MACRELLI E RAPELLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	37930	VEDOVATO	37934
Comunicazione del Presidente	37931	FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	37935
Disegni di legge:		Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla costituzione della Società europea per il finanziamento di materiale ferroviario « Euroflma » con annesso statuto, del protocollo addizionale alla convenzione stessa, nonché esecuzione del protocollo di firma, firmati in Berna il 20 ottobre 1955 (2776)	37935
(<i>Approvazione in Commissione</i>)	37930	PRESIDENTE	37935
(<i>Trasmissione del Senato</i>)	37931	MARTINO EDOARDO, <i>Relatore</i>	37935
Disegni di legge (Discussione):		FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	37935
Approvazione ed esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo ai servizi aerei con annesso e scambio di note, concluso in Roma il 4 giugno 1956 (2777)	37933	Proposte di legge:	
PRESIDENTE	37933	(<i>Annunzio</i>)	37931
VEDOVATO	37934	(<i>Approvazione in Commissione</i>)	37930
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	37934	Proposte di legge (Svolgimento):	
Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Grecia relativo ai servizi aerei con annesso e scambio di note, concluso in Roma il 26 maggio 1956 (2778)	37934	PRESIDENTE	37931
PRESIDENTE	37934	VEDOVATO	37931
VEDOVATO	37934	FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	37931
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	37934	CAPPUGI	37932
Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle vendite a carattere internazionale di oggetti mobili corporali, firmata a l'Aja il 15 giugno 1955 (2779)	37934	AMATUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	37932
PRESIDENTE	37934	DEGLI OCCHI	37933
		SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	37933

PAG.

Proposte e disegno di legge (*Seguito della discussione*):

Gozzi ed altri: Riforma dei contratti agrari (860), SAMPIETRO GIOVANNI ed altri: Norme di riforma dei contratti agrari (233), FERRARI RICCARDO Disciplina dei contratti agrari (835); Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola (2065)	37936
PRESIDENTE	37936, 37943, 37944
CACCIATORE	37936, 37941, 37943, 37944
MICELI	37937, 37947, 37948, 37951
AUDISIO	37939
GERMANI, <i>Relatore per la maggioranza</i>	37939
	37943, 37946, 37948, 37949, 37951
GOMEZ D'AYALA	37940, 37941
TRUZZI	37940, 37947
BARTESAGHI	37943, 37948
COLOMBO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	37943, 37946, 37951
CAPALOZZA	37943, 37944, 37948
ZANIBELLI	37944
FERRARI RICCARDO	37946
DANIELE, <i>Relatore di minoranza</i>	37947
AGRIMI	37947
BARDINI	37947
FORA	37948
CREMASCHI	37948
CINCIARI RODANO MARIA LISA	37951
BUCCIARELLI DUCCI	37951

Interrogazioni e mozione (*Annunzio*):

PRESIDENTE	38954, 37965, 37966
DEL BO, <i>Ministro senza portafoglio</i>	37964
CAPRARA	37965
NATOLI	37966
GIANQUINTO	37966
SCARPA	37966
BETTIOL FRANCESCO GIORGIO	37966
TOGNONI	37966

Votazioni segrete 37938, 37941
37945, 37949, 37952

La seduta comincia alle 16.

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Rosati, Spadola e Vigo.

(I congedi sono concessi).

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Nelle riunioni di stamane delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla I Commissione (Interni):

CAPPUGI ed altri: « Riconoscimento dell'anzianità di servizio al personale degli uffici del lavoro inquadrato nei ruoli organici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520 » (2435) (*Con modificazioni*);

CERVONE: « Estensione delle disposizioni previste nell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, al personale dello Stato di cui al titolo VI (dall'articolo 54 al 57) del suddetto decreto del Presidente della Repubblica numero 16 » (2590) (*Con modificazioni*);

dalla IV Commissione (Finanze e tesoro):

« Deroga all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, per il pagamento delle spese relative all'indennità speciale giornaliera di pubblica sicurezza, all'indennità giornaliera di ordine pubblico ed all'indennità di trasferta e missione al personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri » (3202);

« Riforma del trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (3206).

dalla VII Commissione (Lavori pubblici):

« Proroga dei termini previsti dall'articolo 4 della legge 20 aprile 1952, n. 524, sui piani regolatori e dall'articolo 17 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, sui piani di ricostruzione » (3199);

« Spesa straordinaria di lire 900.000.000, per la riparazione dei danni recati alla rete delle strade ed autostrade statali dalle avverse condizioni meteorologiche » (3200) (*Con modificazioni*);

dalla VIII Commissione (Trasporti):

CALVI ed altri: « Modifica alla legge 6 agosto 1954, n. 858, riguardante le qualifiche del personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione » (2946), e

CHIARAMELLO ed altri: « Modifica alla classificazione della qualifica di guidatore filoviario nelle tabelle nazionali delle qualifiche

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

del personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione, allegato *B* alla legge 6 agosto 1954, n. 858 » (2919), e

DI VITTORIO e SANTI: « Nuova classificazione dei guidatori filoviari » (2945) (*In un testo unificato e con il titolo: « Modifica alla legge 6 agosto 1954, n. 858, riguardante le qualifiche del personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione »* (2946-2919-2945).

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso il disegno di legge, approvato da quella X Commissione:

« Aumento della misura degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori addetti alla lavorazione della foglia di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali » (3302).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. I deputati Capalozza ed altri hanno presentato la proposta di legge:

« Provvedimenti per il concorso di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 27 dicembre 1955 » (3303).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'industria e commercio, in applicazione dell'articolo 14 del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, ha trasmesso il bilancio dell'Istituto nazionale delle assicurazioni relativo all'esercizio 1956.

Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune proposte di legge. La prima è quella di iniziativa dei deputati Bettiol Giuseppe e Vedovato:

« Adeguamento dei ruoli organici delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari

esteri alle esigenze di servizio dell'amministrazione centrale. delle rappresentanze e degli uffici all'estero » (3007).

VEDOVATO. Chiedo di svolgerla io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEDOVATO. La proposta di legge, ampiamente lumeggiata dalla relazione scritta, corrisponde all'esigenza, da tempo sentita, di adeguare le carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri alle esigenze dei servizi. In effetti, questi ruoli risalgono in media a 20-25 anni fa, salvo lievi ritocchi. Nel frattempo, le esigenze di rappresentanza sono notevolmente aumentate: basti pensare che nuovi Stati sono sorti nell'ultimo decennio, che altre entità nazionali si avviano ad assumere l'indipendenza e che nell'ultimo decennio, per il moltiplicarsi degli enti internazionali, la presenza dell'Italia nel mondo si è fatta più attiva.

In considerazione di queste esigenze, l'adeguamento di che trattasi si presenta pienamente giustificato e si può osservare che le proposte contenute nelle tabelle organiche allegate a questo provvedimento non fanno altro che tener conto di principi fondamentali che sono stati alla base della delega data dal Parlamento al Governo ai fini, appunto, della determinazione dello stato giuridico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Le carriere alle quali fa riferimento il provvedimento di cui discutiamo sono quelle direttive, di concetto, esecutive e quella del personale ausiliario. Mentre, come accennavo poc'anzi, per la carriera direttiva in sede di legge-delega qualche ritocco alle tabelle organiche è stato apportato, nessun ritocco si è verificato soprattutto per quanto riguarda le carriere di concetto, esecutiva e quella del personale ausiliario.

Per tutte queste considerazioni, e tenuta presente la necessità unanimemente condivisa in quest'aula da tutti i relatori al bilancio degli esteri che si sono succeduti negli anni passati, prego gli onorevoli colleghi di volere accogliere questa proposta.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo, lungi dall'opporvi alla presa in considerazione di questa proposta di legge, desidera esprimere il suo vivo apprezzamento per la proposta stessa e per quanto detto nella relazione scritta e testè oralmente dall'onorevole Vedovato. Ciò, naturalmente, ferme restando le consuete riserve.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Bettiol Giuseppe e Vedovato.

(È approvata).

La seconda proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Cappugi, Delli Castelli Filomena, Penazzato, Cibotto e Scalia:

« Sistemazione del personale dell'ente nazionale industrie cinematografiche (E. N. I. C.) » (3083).

L'onorevole Cappugi ha facoltà di svolgerla.

CAPPUGI. La proposta di legge, che, anche a nome degli altri colleghi presentatori, ho l'onore di illustrarvi, concerne la sistemazione del personale dell'ente nazionale industrie cinematografiche.

Come noto, l'ente anzidetto, in relazione alle vicissitudini cui è andato incontro durante il periodo bellico e post-bellico, è venuto a trovarsi in condizioni di estrema difficoltà sia per le perdite subite, sia per i mancati incassi dei numerosi locali che, gestiti dall'ente stesso, vennero requisiti dalle forze militari occupanti.

La situazione è stata aggravata anche dal fatto che l'E. N. I. C. non ha potuto ottenere le provvidenze previste dalla legge n. 897 del 31 luglio 1956 in base alla quale, in applicazione dell'articolo 24, comma c), avrebbe potuto ottenere un contributo di 300 milioni annui per 12 anni a cominciare dall'esercizio finanziario 1955-56, provvidenze che per altro avrebbero consentito sia la normalizzazione dell'attività cinematografica italiana, sia un nuovo indirizzo di gestione orientato più tecnicamente e con carattere più industriale.

Tutto quanto sopra ha reso improcrastinabile il provvedimento di messa in liquidazione adottato con decreto ministeriale del 16 febbraio 1957. Lo scioglimento dell'ente ha creato di conseguenza il problema del licenziamento e della liquidazione dell'intero personale da esso dipendente. Poiché il licenziamento di detto personale, oltre a recare un grave danno ai singoli, verrebbe ad aggravare la situazione della disoccupazione già esistente nei vari settori dello spettacolo, ponendo il personale stesso nella quasi impossibilità di trovare altra occupazione, con la presente proposta di legge si tende a stabilire delle norme per regolare l'assorbimento di detto personale da parte dello Stato, consentendo allo stesso la possibilità di pro-

cedere ad una opportuna selezione per svecchiamento e sfollamento, limitatamente a coloro che abbiano superato il quarantacinquesimo anno di età nella prima ipotesi o che abbiano particolari possibilità di trovare altra sistemazione, nella seconda.

Gli articoli 1 e 2 della proposta trattano dell'assorbimento del personale maschile e femminile sia impiegatizio sia salariato, per il quale è prevista l'utilizzazione in base ai titoli di studio ed alla capacità tecnico-professionale dimostrata presso l'ente in corso di scioglimento. L'articolo 3 disciplina il trattamento di quiescenza nei confronti del personale che viene assorbito dalla amministrazione dello Stato, mentre l'articolo 4 si occupa del trattamento di liquidazione nei confronti del personale che non potrebbe essere utilizzato dalla amministrazione statale, comprese le aziende autonome. Infine, l'articolo 5 stabilisce un trattamento integrativo speciale nei confronti del personale che si dimette volontariamente o che non può essere assorbito dallo Stato perché privo di uno dei requisiti all'uopo stabiliti dal precedente articolo 1.

Poiché alla base della proposta di legge vi sono motivi di equità e soprattutto sociali rivolti a garantire la conservazione di una occupazione ad un numero non rilevante di padri di famiglia, nonché ad assicurare un trattamento di liquidazione ad altri numerosi dipendenti di un ente che ha acquisito nel tempo delle benemeritenze nel campo dell'attività cinematografica, confido vivamente che voi, onorevoli colleghi, vorrete concedere la vostra approvazione per la presa in considerazione della proposta di legge.

Dato poi che i termini di liquidazione dell'ente rendono evidentemente necessaria la sollecita emanazione di questo provvedimento legislativo, prego il signor Presidente di voler sottoporre alla Camera la mia richiesta di urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

AMATUCCI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Cappugi.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

La terza proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Degli Occhi, Viola e Bardanzellu:

« Classificazione e trattamento economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e pena » (3198).

L'onorevole Degli Occhi ha facoltà di svolgerla.

DEGLI OCCHI. Quanto è scritto nella relazione che accompagna la proposta di legge è più che sufficiente perché la Camera ne deliberi la presa in considerazione. Non sarà male, per altro, che anche in Assemblea si ascolti una voce che renda onore e giustizia a chi onore e giustizia merita.

Le ragioni a considerare le benemeritenze di chi soccorre spiritualmente le insidiate giovinette e i dolori inseparabili dalle costrizioni — meritate o non meritate, sempre amare, comunque — della libertà, sono ragioni antiche come la speranza e come il dolore. Le ragioni che inducono a ricordare, per le recenti incancellabili e drammatiche vicende storiche, il prodigato soccorso effuso e diffuso alle sofferenze degli opposti conferiscono nota di attualità, nelle non sopite memorie, alla espressione di riconoscenza che viene consacrata dalla proposta di legge presentata dai miei amici e da me. Quello che vi viene proposto, onorevoli colleghi, è atto di elementare, modesta, concreta giustizia.

Se è vero che non possono, uomini che hanno eletto il sacrificio, accomunare Dio a Mamone, è anche vero che un minimo essenziale di mezzi di vita è necessario perché lo spirito operi.

La nostra proposta di legge è intesa a soccorrere il proletariato dei cappellani degli istituti di prevenzione e pena. Quanto viene documentato intorno al passato ed al presente del trattamento miserando della assistenza spirituale carceraria impone l'improrogabile dovere della riparazione e l'inquadramento cui la proposta di legge tende. La casistica che la proposta stessa espone solleciterà, poi, onorevoli colleghi, la vostra solidarietà.

Sono certo della presa in considerazione col voto concorde di tutta la Camera e conto altresì sulla approvazione della richiesta di urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ringrazio i proponenti e potrei limitarmi alla solita non storica frase che diciamo da questi banchi per non opporci

alla presa in considerazione. Ma desidero aggiungere che il Ministero si è fatto carico del problema della situazione dei cappellani carcerari per cercare di risolverlo, distinguendo i cappellani stessi in due categorie, quelli che hanno un impegno di poche ore alla settimana e quelli che dedicano a questa funzione l'intera giornata e l'intera vita. Non so chi dei colleghi ha avuto occasione di visitare certe colonie penali. Basta pensare alla colonia di Mamone o a quella dell'Asinara o a qualche altra casa penale per dare perfettamente ragione a quanto il collega Degli Occhi ha detto poc'anzi.

Il Governo, nel dichiararsi favorevole ai concetti ispiratori della proposta di legge, deve dire che ha trovato seri ostacoli nel primo passo compiuto e tendente a dare una sistemazione giuridica all'ispettore dei cappellani. Già su questo tentativo che riguardava una sola persona ha trovato delle opposizioni fortissime nel Ministero del tesoro, opposizioni che il Ministero della giustizia ritiene assolutamente infondate e che qualche volta dimostrano la totale non conoscenza del fondo di umanità e di giustizia che vi è nel problema.

Se pertanto la presentazione di una proposta di legge può costituire una ulteriore spinta per una affermazione di giustizia, io non solo non mi oppongo alla presa in considerazione, ma ringrazio i colleghi che se ne sono fatti iniziatori e spero che il Parlamento riesca a vincere le resistenze che fino ad oggi il Ministero della giustizia non è riuscito a vincere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Degli Occhi

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Le proposte di legge ora svolte saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Discussione del disegno di legge: Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo ai servizi aerei con annesso e scambio di note, concluso a Roma il 4 giugno 1956. (2777).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione ed esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo ai servizi aerei con

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

annesso e scambio di note, concluso in Roma il 4 giugno 1956.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

VEDOVATO. A nome della Commissione e del relatore mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi della Commissione e del Governo), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

LONGONI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

È approvato l'Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo ai servizi aerei con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 4 giugno 1956.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo, Annesso e Scambio di Note di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla loro entrata in vigore.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Grecia relativo ai servizi aerei con annesso e scambio di note, concluso a Roma il 26 maggio 1956. (2778).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Grecia relativo ai servizi aerei con annesso e scambio di note, concluso in Roma il 26 maggio 1956.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

VEDOVATO. A nome della Commissione e del relatore, faccio osservare che questo ac-

cordo non fa che ricalcare, salvo i contraenti, le linee del precedente accordo con la Svizzera già esaminato. Pertanto invito la Camera ad autorizzarne la ratifica.

PRESIDENTE. Il Governo?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi della Commissione e del Governo), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

LONGONI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra l'Italia e la Grecia relativo ai servizi aerei, con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 26 maggio 1956.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo, Annesso e Scambio di Note di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla loro entrata in vigore.

(È approvato.)

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle vendite a carattere internazionale di oggetti mobili corporali, firmata a l'Aja il 15 giugno 1955. (2779).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla legge applicabile alle vendite a carattere internazionale di oggetti mobili corporali, firmata a l'Aja il 15 giugno 1955.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

VEDOVATO. Mi rimetto alla relazione scritta, a nome della Commissione e del relatore.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi della Commissione e del Governo), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

LONGONI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sulla legge applicabile alle vendite a carattere internazionale di oggetti mobili corporali, firmata a l'Aja il 15 giugno 1955.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla costituzione della Società europea per il finanziamento di materiale ferroviario «Eurofima», con annesso statuto, del protocollo addizionale alla convenzione stessa, nonché esecuzione del protocollo di firma, firmati in Berna il 20 ottobre 1955. (2776).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla costituzione della Società europea per il finanziamento di materiale ferroviario «Eurofima», con annesso statuto, del protocollo addizionale alla convenzione stessa, nonché esecuzione del protocollo di firma, firmati in Berna il 20 ottobre 1955.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione.

PRESIDENTE. Il Governo?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli. Avverto che il Governo ha presentato il seguente articolo aggiuntivo, che diverrà il terzo, sul quale il presidente della Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole:

« L'amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad oltrepassare, nella stipulazione dei contratti di noleggio vendita «Eurofima», il periodo di nove anni fissato dall'articolo 12 della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato ».

Qual è il parere della Commissione su questo emendamento?

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. La Commissione accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 1.

LONGONI, *Segretario*, legge:

« Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione relativa alla costituzione della Società europea per il finanziamento di materiale ferroviario «Eurofima», con annesso Statuto, ed il Protocollo addizionale alla Convenzione stessa, firmati in Berna il 20 ottobre 1955 ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione (È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

LONGONI, *Segretario*, legge:

« Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione, con annesso Statuto, ed al Protocollo addizionale di cui all'articolo 1 nonché al Protocollo di firma, firmato in Berna il 20 ottobre 1955 ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo proposto dal Governo, testè letto, che, se approvato, prenderà il numero 3.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3, divenuto articolo 4.

LONGONI, *Segretario*, legge:

« La spesa di lire 194 milioni relativa al primo versamento da effettuare all'«Eurofima» nell'esercizio 1956-57, in esecuzione della Convenzione di cui al precedente articolo 1, e quella annua di lire 92 milioni relativa ai successivi versamenti da effettuare dall'esercizio 1957-58 a quello 1965-66, faranno

carico al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con imputazione al capitolo di spesa concernente la quota di partecipazione al capitale di enti e società.

Al predetto onere di lire 194 milioni afferente la gestione 1956-57, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato farà fronte con una riduzione dello stanziamento del capitolo di spesa n. 80 del proprio bilancio per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. *(È approvato).*

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Seguito della discussione di tre proposte e di un disegno di legge sulla riforma dei contratti agrari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla riforma dei contratti agrari.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri sono stati svolti tutti gli emendamenti all'articolo 8, sono stati ascoltati i pareri del relatore e del ministro, ed è stato approvato il primo alinea dello stesso articolo.

Proseguiamo ora nella votazione degli emendamenti all'articolo 8.

L'onorevole Marino ha proposto di sopprimere la lettera *a)* dell'articolo 8. Poiché non è presente, si intende che abbia rinunciato alla votazione di questo emendamento.

Onorevole Cacciatore, mantiene il suo emendamento, sostitutivo della lettera *a)*, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CACCIATORE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cacciatore, sostitutivo della lettera *a)* dell'articolo 8:

« se da parte dell'affittuario, mezzadro, colono, salariato agricolo, compartecipante vi sia grave inadempienza contrattuale ».

(Non è approvato).

Passiamo all'emendamento Forà all'emendamento Cacciatore, inteso ad aggiungere nella lettera *a)* dell'articolo 8, dopo le parole: « inadempienza contrattuale », le parole: « di grave rilievo con riguardo alla normale conduzione del fondo ed agli altri patti essenziali ».

CACCIATORE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CACCIATORE. Se i colleghi mi seguiranno attentamente, e se nessun preconetto farà loro velo, la Camera dovrebbe approvare il nostro emendamento per le ragioni che ora esporrò, e per le quali noi siamo ad esso favorevoli.

Nel testo della Commissione si parla di « sufficiente rilievo ». Ora è chiaro che la parola « sufficiente » potrebbe dar luogo ad interpretazioni diverse, mentre se noi a « sufficiente » sostituiamo « grave » potremo certamente garantire di più i contadini.

Chiediamo inoltre di sostituire alle parole « buona conduzione » le parole « conduzione normale ». Credo che tra le due parole vi sia una differenza: « buona » è qualche cosa che va oltre la « normale »... *(Commenti al centro).*

GERMANI, Relatore per la maggioranza. « Buona » e « normale » si equivalgono.

CACCIATORE. Questa espressione della legge potrebbe dar luogo a cavilli giurisprudenziali. Se le due parole hanno eguale significato, perché non usare « normale »?

Noi abbiamo chiesto che « agli altri patti » siano sostituite le parole: « agli altri patti essenziali ». Si diceva ieri che non è necessario specificare i patti essenziali, perché l'inadempienza di ogni patto darebbe luogo a motivi di disdetta. Non è vero, perché possiamo avere dei patti che non incidono sulla economia del contratto, dei patti che sono di scarsa importanza, così come prevede il codice civile. Se noi diciamo invece « patti essenziali » noi garantiamo il contadino. Ad esempio, se nel contratto di locazione è scritto che il conduttore ha il dovere di provvedere alla manutenzione dei viali e il contadino viene meno a questo patto, onorevole Germani, è una inadempienza che possa dar luogo alla risoluzione del contratto? Credo di no, perché tenere pulito o sgombrare il viale che non riguarda il terreno da coltivare, mi pare non sia inadempienza di sufficiente rilievo che possa dar luogo a motivo di disdetta. Quindi, non è vero che l'inadempienza a qualsiasi patto possa dar luogo alla risoluzione del contratto.

Se non approvate il nostro emendamento, vorrà dire che non volete dare la stabilità e la sicurezza al contadino, non è vero che volete assicurare quella durata più lunga in cambio del principio della giusta causa che credete di contrabbandare in questo modo,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

PRESIDENTE Pongo in votazione l'emendamento Fora, testé letto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Non è approvato).

Poiché l'onorevole Bartesaghi non è presente, si intende che abbia ritirato il suo emendamento alla lettera a).

L'emendamento Rosini, che concerne la compartecipazione, è per il momento accantonato.

Pongo quindi in votazione la lettera a) nel testo della Commissione: « se, da parte dell'affittuario, mezzadro o colono vi sia inadempienza contrattuale di sufficiente rilievo con riguardo alla buona conduzione del fondo e agli altri patti ».

(È approvato).

Passiamo agli emendamenti alla lettera b). Vi sono due emendamenti soppressivi, uno dell'onorevole Bianco e l'altro dell'onorevole Marino.

MICELI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICELI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul significato della lettera b) dell'articolo 8.

Noi abbiamo già votato, in questo momento, uno dei motivi fondamentali di giusta causa, quello che cioè attribuisce al proprietario la facoltà di disdettare il coltivatore o il colono alla fine del primo ciclo culturale, qualora vi sia una inadempienza contrattuale di sufficiente rilievo. Voi comprendete che questa è già una dizione molto larga.

Nella lettera b) invece si parla non più di una inadempienza, ma di una responsabilità. Pensate a quali difficoltà insorgeranno per individuare una « responsabilità » tale che « non consenta la rinnovazione del contratto ». La dizione è oltremodo vaga e contiene in se stessa prima di tutto dei motivi di contraddizione. Non si tratta di provare una inadempienza, ma di ricercare se la responsabilità di un certo fatto è da attribuire al colono, e se questo fatto, per il suo carattere, consenta o no la rinnovazione del contratto.

Voi comprendete come tutto questo moltiplicherà i casi di controversia, perché sostanzialmente si tradurrà in una valutazione soggettiva da parte dei proprietari. Infatti il ricorso del proprietario dipenderà dalla scelta e dalla valutazione che questo farà del « fatto ». E ciò avverrà in relazione

alla concezione che esso ha del contratto e dei fatti che ne possono ostacolare la rinnovazione.

Una seconda considerazione riguarda i giudici, che noi mettiamo in imbarazzo con questa dizione. Infatti bisogna chiedersi come essi potranno giudicare di un fatto che non è in contratto, cioè che è estraneo ad esso; poi si dovrà risalire alle responsabilità di questo fatto, per concludere infine se esso renda compatibile o meno la rinnovazione del contratto.

Infine con questo comma noi non proteggiamo, anzi indeboliamo la posizione dei contadini più deboli. Infatti nelle zone nelle quali l'organizzazione sindacale è forte, anche le valutazioni soggettive del proprietario (non dico quelle dei giudici) si uniformeranno alle situazioni in precedenza consolidate da tali rapporti di forze; viceversa la concezione contrattuale che hanno i proprietari del Mezzogiorno e delle isole è tale che per essi qualunque azione ed atteggiamento del colono o del coltivatore che non coincidano con le loro vedute retrive e conservatrici al massimo renderanno impossibile la rinnovazione del contratto.

Occorre infine considerare che in questo modo noi moltiplicheremo le liti, e credo che questa non sia l'intenzione di noi legislatori. Ma il moltiplicarsi delle liti non mancherà di compromettere la operatività della legge. Infatti a giudicare di queste controversie sono le commissioni di cui all'articolo 60. Ora, quando alle commissioni, che abbiamo già caricato di tutti gli oneri dei 69 articoli della legge, con relativi sottocasi, andiamo ad attribuire anche casi difficili, soggettivi, come sono quelli configurati dalla lettera b), noi paralizziamo in partenza la possibilità di funzionamento delle commissioni stesse alle quali, in definitiva, è demandata l'applicazione della legge.

Per questi motivi, avendo la maggioranza della Camera approvato la lettera a) che garantisce in modo veramente largo il proprietario dal punto di vista dell'adempienza contrattuale, ritengo che sia saggia e indispensabile cosa sopprimere la lettera b).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianco, soppressivo della lettera b).

Gli onorevoli Bianco, Zamponi, Montanari, Carlo Lombardi, Barbieri, Baldassari, Bigi, Gorreri, Magnani, Giorgio Napolitano, Marabini, Reali, Audisio, Francavilla, Bottonelli, Laura Diaz, Caprara, Amiconi, Bar-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

dimi e Boldrini hanno chiesto la votazione segreta su questo emendamento.

Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento soppressivo della lettera b) dell'articolo 8.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MACRELLI

(Segue la votazione)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	426
Maggioranza	214
Voti favorevoli	215
Voti contrari	211

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione.

Agrimi — Aimi — Albizzati — Alessandrini — Alicata — Amadei — Amendola Pietro — Amiconi — Andreotti — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelucci Mario — Angioy — Antoniozzi — Ariosto — Armosino — Assennato — Audisio.

Baccelli — Badaloni Maria — Baglioni — Baldassarri — Baltaro — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Baronini — Bartesaghi — Bartole — Basile Giuseppe — Basso — Bei Ciufoli Adele — Beltrame — Bensi — Berardi Antonio — Berlecchia — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Bersani — Berti — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boldrini — Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Brodolini — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardecì — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli.

Cacciatore — Cafiero — Caiati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Camangi — Campilli — Camposarcuno — Candelli — Capacchione — Capalozza — Capponi

Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Cassiani — Castellarin — Castelli Edgardo — Cavaliere Alberto — Cavaliere Stefano — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavazzini — Ceccherini — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiarini — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Coggiola — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Giacomo — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Cremaschi — Cucco — Curcio — Curti.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dazzi — De Biagi — De Capua — De' Cocci — De Francesco — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Della Seta — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Meo — De Vita — Diaz Laura — Diecidue — Di Filippo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — D'Onofrio — Dosi — Driussi — Dugoni.

Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Failla — Faletra — Faletti — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrari Aggradi — Ferrario Celestino — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Floreanini Gisella — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foscini — Francavilla — Franceschini Francesco — Franzo — Fumagalli.

Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Gennai Tomietti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Ghidetti — Ghislandi — Giaccone — Gianquinto — Giglia — Giolitti — Giraudo — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gullo. Helfer.

Invernizzi.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele.

Laconi — Lami — La Rocca — La Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lozza — Lucchesi — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Madia — Maglietta — Magnani — Magno — Malagugini — Malvestiti — Man-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

cini — Maniera — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marazza — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Marotta — Martinelli — Martoni — Martuscelli — Marzano — Marzotto — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Minasi — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Montini — Moscatelli — Murdaca — Murgia — Musolino — Musotto.

Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotia — Noce Teresa.

Ortona.

Pacati — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pastore — Pavan — Pedini — Pella — Pelosi — Penazato — Perdonà — Perlingieri — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Picciotto — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pintus — Pirastu — Pollastrini Elettra — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Reali — Repossi — Ricca — Ricci Mario — Rigamonti — Roasio — Roberti — Rocchetti — Romanato — Romano — Ronza — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Rubeo — Rubinacci — Rumor — Russo.

Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Sartor — Savio Emanuela — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarascia — Scarpa — Scelba — Schiratti — Schirò — Sciaudone — Sciorilli Borrelli — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spallone — Sparapani — Spataro — Stella — Storch — Stucchi — Sullo.

Targetti — Tarozzi — Terranova — Tesauo — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Tononi — Tonetti — Tosato — Tosi — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchiatti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Vigorelli — Villabruna — Villani — Vischia — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanon — Zanolli.

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Angelucci Nicola.
Boidi.
Cortese Guido.
Di Bernardo.
Iozzelli.
La Malfa.
Riccio Stefano.
Sabatini.
Taviani — Tozzi Condivi.
Viviani Arturo.

(concesso nella seduta odierna):

Rosati.
Spadola.
Vigo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Con la soppressione della lettera b) sono superati gli emendamenti Bartesaghi e Rosini sostitutivi della stessa lettera.

Onorevole Audisio, mantiene l'emendamento Minasi soppressivo della lettera c), di cui è ella cofirmatario?

AUDISIO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se ben ricordo, la Commissione è contraria?

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

AUDISIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUDISIO. Vorrei richiamare ancora l'attenzione dei colleghi, soprattutto dei membri della Commissione agricoltura, sul fatto che relativamente a queste questioni, quando di esse si discuteva appunto in Commissione, vi sono stati alcuni atteggiamenti che ci hanno quasi lasciato sperare che si fossero riviste certe posizioni che non sono comprensibili se non si collegano a fatti politici espliciti che hanno determinato la proposta di queste nuove procedure per la giusta causa.

E soprattutto non so se l'onorevole Colombo abbia ora la possibilità, anche in conseguenza del voto che poc'anzi è stato espresso dalla Camera, di poter egli stesso ridimensionare i propri orientamenti in proposito, tenendo presente la circostanza che egli non è più vincolato, né moralmente né politicamente, dagli impegni che aveva assunto allorché trattò a villa Madama coi suoi colleghi del partito liberale e dell'altro partito che

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

costituiva il tripartito. Ormai il governo tripartito non esiste più, nemmeno nella prospettiva parlamentare del nostro paese: è un fatto passato, e voi siete un Governo che ha certamente impegni morali e politici molto espliciti nei confronti del partito che ha nel suo seno l'ex Presidente del Consiglio Antonio Segni, a nome del quale nella passata legislatura venne approvato il testo che noi ripresentammo sulla riforma dei contratti agrari.

È un momento nel quale chi ha della dialettica può farla valere, onorevoli colleghi; e, se voi avete ancora a cuore gli interessi effettivi del mondo dei lavoratori dell'agricoltura, eccovi qui l'occasione per riprendere una certa iniziativa, che vi è sfuggita di mano e che potreste ritrovare guardando da questa parte della Camera, dove non vi si propone di fare qualcosa che vada al di fuori delle vostre concezioni, ma soltanto di assumere un atteggiamento che non tenga conto esclusivamente (come ho cercato di dimostrare ieri) degli interessi della proprietà agraria. Qui si tratta di non permettere che i proprietari terrieri possano in ogni momento far valere il pretesto della trasformazione culturale del proprio fondo per escomiare il mezzadro, il colono o il fittavolo. Sappiamo che, quando queste esigenze si presentano, nella realtà dei fatti sono gli stessi coloni e mezzadri che trovano l'accordo col concedente. E allora, perché vogliamo stabilire in una legge una norma così drastica ed assoluta, per cui ogni proprietario di terra potrà farla valere per ricattare sul piano economico i propri dipendenti, coloni, mezzadri, fittavoli?

È evidente che, se questa parte della legge fosse malauguratamente approvata, significherebbe dare ai proprietari terrieri un'arma potentissima di ricatto nei confronti dei fittavoli e dei mezzadri. Basterà far valere il timore o il pericolo di un escomio al termine del contratto in conseguenza di una trasformazione culturale del fondo, perché ognuno si senta subito vincolato a non far valere i propri diritti.

Per queste considerazioni ed anche perché fu preso atto della politica che il partito popolare italiano aveva enunciato fin dal lontano 1919 a questo riguardo, ed anche perché è ormai dimostrato che soltanto i ceti più retrivi dell'economia agraria italiana — soprattutto della grande agraria — sono per il mantenimento della lettera c) dell'articolo 8, questo è ancora il momento buono, onorevoli colleghi, per poter rivedere la vostra posizione. Per questi motivi, vi pre-

ghiamo di assumere un atteggiamento tale che permetta di approvare il nostro emendamento soppressivo, per ridare fiducia ai lavoratori delle nostre campagne.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Minasi soppressivo della lettera c).

(Non è approvato).

Vi sono ora alcuni emendamenti sostitutivi alla lettera c) degli onorevoli Gomez D'Ayala, Bonomi, Bartesaghi e Cacciatore. GOMEZ D'AYALA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GOMEZ D'AYALA. Vorrei proporre la fusione di una parte del mio emendamento con l'emendamento Bonomi.

L'onorevole Bonomi propone di subordinare il motivo di giusta causa alla notevole utilità del progetto di trasformazione ai fini della produzione e alla incompatibilità della trasformazione stessa con la prosecuzione del rapporto.

PRESIDENTE. Quest'ultima parte è uguale all'emendamento Cacciatore.

GOMEZ D'AYALA. Noi saremmo d'accordo su questo punto. Di conseguenza rinunzieremmo al primo comma del nostro emendamento. Però abbiamo già insistito nel corso della discussione generale e della illustrazione degli emendamenti sulla necessità dell'esame del progetto di trasformazione agraria in contraddittorio fra le parti. Vorremmo allora proporre all'onorevole Bonomi di esaminare questa nostra proposta affinché la Camera possa votare eventualmente l'emendamento Bonomi fuso con il secondo comma del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Truzzi, cofirmatario dell'emendamento Bonomi, se aderisce alla proposta dell'onorevole Gomez D'Ayala.

TRUZZI. L'onorevole Gomez vorrebbe aggiungere al nostro emendamento l'ultimo comma del suo emendamento.

GOMEZ D'AYALA. No, il secondo.

TRUZZI. Allora mantengo il mio emendamento.

PRESIDENTE. Potremmo votare l'emendamento Bonomi per la parte in comune.

GOMEZ D'AYALA. Dovremmo togliere dall'emendamento Bonomi tutta la parte relativa al parere dell'ispettorato.

PRESIDENTE. Evidentemente: il parere dell'ispettorato ed il problema del contraddittorio.

GOMEZ D'AYALA. D'accordo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

PRESIDENTE. Aderisce, onorevole Cacciatore?

CACCIATORE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. In conclusione possiamo passare alla votazione dell'emendamento Bonomi, votando separatamente la parte che riguarda il parere dell'ispettorato e il contraddittorio.

Pongo in votazione, dopo queste precisazioni, l'emendamento Bonomi inteso a sostituire la lettera c) nel seguente testo:

« c) se il locatore o il concedente dichiara di voler eseguire opere di sostanziale trasformazione agraria del fondo che risultino di notevole utilità per la produzione e siano incompatibili con la prosecuzione del contratto ».

Ad esclusione, quindi, dell'inciso: « previo parere tecnico favorevole dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura da esprimersi sentita la commissione provinciale per i patti agrari », e ricordando che vi è un emendamento Cacciatore identico all'ultima parte dell'emendamento Bonomi.

(È approvato).

Pongo ora in votazione l'inciso:

« previo parere tecnico favorevole dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura da esprimersi sentita la commissione provinciale per i patti agrari ».

(È approvato).

Onorevole Gomez D'Ayala, insiste sulla sua proposta di aggiungere le seguenti parole, contenute nel suo emendamento: « sentito il proponente in contraddittorio con l'affittuario, il mezzadro e il colono »? La parte che si riferisce al partecipante, come d'intesa, viene accantonata.

GOMEZ D'AYALA. Insisto e chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Gomez D'Ayala diretto ad inserire le parole « sentito il proponente in contraddittorio con l'affittuario, il mezzadro e il colono ».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAPELLI

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	459
Maggioranza	230
Voti favorevoli	226
Voti contrari	233

(La Camera non approva).

Hanno preso parte alla votazione.

Aimi — Albizzati — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei — Amato — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andreotti — Anfuso — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelucci Mario — Angioy — Antoniozzi — Arcaini — Ariosto — Armosino — Assennato — Audisio.

Bacelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassarri — Baltaro — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Barontini — Bartesaghi — Bartole — Basile Giuseppe — Basso — Bei Ciuffoli Adele — Beltrame — Bensi — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloff — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Bersani — Berti — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boldrini — Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Cafiero — Caiati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Camangi — Campilli — Camposarcuno — Candelli — Capacchione — Capalozza — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Caramia — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Cassiani — Castellarin — Castelli Edgardo — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Caval-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

lario Nicola — Cavalli — Cavazzini — Cerretti — Cervellati — Cervone — Chiarini — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Coggiola — Colasanto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concas — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Covelli — Cremaschi — Curcio — Curti — Cuttitta.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — De' Cocci — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Della Seta — Delli Castelli Filomena — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Marzio Ernesto — De Meo — De Vita — Diaz Laura — Diecidue — Di Filippo — Di Leo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Driussi — Ducci — Dugoni — Durand de la Penne.

Ebner — Elkan — Ermini.

Fabiani — Facchin — Failla — Faletta — Faletti — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrarini Aggradi — Ferrario Celestino — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Fora Aldovino — Foresi — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudio — Gelmini — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Ghidetti — Ghislandi — Giaccone — Gianquinto — Gaglia — Giolitti — Giraud — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Gullo.

Helfer.

Invernizzi.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Lacom — Lami — La Rocca — Larussa — Lenoci — Li Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lozza — Lucchesi — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Maglietta — Magnani — Magno — Malagugini — Mancini — Maniera — Man-

zini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Marotta — Martinelli — Martoni — Martuscelli — Marzano — Marzotto — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Michelini — Minasi — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Montini — Moro — Moscatelli — Murdaca — Murgia — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicosia — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Perlingieri — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Picciotto — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pintus — Pirastu — Polano — Pollastrini Elettra — Priore — Pughese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Ricca — Ricci Mario — Rigamonti — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Ronza — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rubeo — Rubinacci — Rubino — Rumor — Russo.

Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Sanzo — Sartor — Savio Emanuela — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarascia — Scarpa — Scelba — Schiratti — Schirò — Sciaudone — Sciorilli Borrelli — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spallone — Sparapani — Spataro — Sponziello — Stella — Storch — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tesaro — Tinzl — Titomanlio Vittoria — Tognoni — Tonetti — Tosato — Tosi — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Vigorelli — Villabruna — Villani — Villelli — Vischia — Viviani Luciana — Volpe.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli —
Zannerini — Zanon — Zanotti.

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Angelucci Nicola.

Boidi.

Cortese Guido.

Di Bernardo.

Iozzelli.

La Malfa.

Riccio Stefano.

Sabatini.

Tozzi Condivi.

Viviani Arturo.

(concesso nella seduta odierna):

Rosati.

Spadola.

Vigo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Bartesaghi, insiste sull'ultima parte del suo emendamento, dalle parole « e aumentino » in poi, da aggiungersi all'emendamento Bonomi già approvato ?

BARTESAGHI. Insisto.

PRESIDENTE. Se ben ricordo, la Commissione è contraria ?

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario all'accoglimento dell'emendamento Bartesaghi. Essa ritiene infatti che le condizioni per la valutazione di queste opere siano già sufficientemente espresse nella parte già votata di questo disegno di legge, quando si fa riferimento a « opere che risultino di notevole utilità per la produzione e siano incompatibili con la prosecuzione del contratto ». Per queste ragioni la Commissione non è favorevole all'emendamento Bartesaghi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

COLOMBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il Governo fa proprie le considerazioni espresse dall'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Bartesaghi, aggiuntivo alla lettera c):

« e aumentino o quanto meno non diminuiscano l'occupazione di mano d'opera sul fondo considerato ».

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, non è approvato).

Passiamo agli emendamenti alla lettera d), Onorevole Capalozza, insiste sul suo emendamento sostitutivo della lettera d) ?

CAPALOZZA. Insisto e ritengo che occorra procedere ad una votazione per divisione del comma, perché taluni aspetti potrebbero essere approvati a prescindere dalla volontà di respingere gli altri. In particolare, penso che si potrebbe votare una prima parte che va dalle parole « se il locatore » alle altre « si dà la disdetta ». Questo importa il beneficio della eccezione alla giusta causa per il locatore concedente e, in caso di morte, per il coniuge o l'erede, con l'esclusione degli altri beneficiari che sono, invece, previsti nella norma secondo il testo della Commissione.

PRESIDENTE. In sostanza, questa prima parte è identica a quella della Commissione.

CAPALOZZA. Non esattamente, perché noi ci fermiamo al coniuge o all'erede, mentre il testo della Commissione parla anche dei parenti e degli affini sino al secondo grado e dei discendenti, in caso di premorienza di essi.

PRESIDENTE. Cerchiamo di adeguare gli emendamenti alle singole ipotesi del testo della Commissione. Mi pare che, in sostanza, per questa prima parte dell'emendamento Capalozza vi sia una variante; cioè, l'onorevole Capalozza parla di locatore o concedente che « sia o sia stato coltivatore diretto », mentre nel testo della Commissione si parla soltanto di coltivatore diretto o concedente.

Potremmo per ora fermarci qui, e mettere in evidenza questo unico dissenso, vertente proprio sulla inserzione di « sia stato » coltivatore diretto ».

L'emendamento Cacciatore, per questa parte, è nella stessa posizione di quello Capalozza.

La Commissione è d'accordo che in questa prima parte della lettera d) l'unica variante proposta dagli emendamenti Capalozza e Cacciatore è l'aggiunta « sia stato coltivatore diretto » ?

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, e la Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Il Governo ?

COLOMBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Condivido il parere della Commissione.

CACCIATORE. Signor Presidente, non posso aderire alla sua proposta di votazione per divisione. Infatti o votiamo l'emendamento così come è stato proposto da noi, o altrimenti votando soltanto la prima parte con l'aggiunta « che sia o sia stato », si danneggerebbero di più i contadini. Noi abbiamo proposto il nostro emendamento in una formu-

la che ripete quella dell'attuale legislazione di proroga.

PRESIDENTE. Onorevole Capalozza, vuole aggiungere qualche chiarimento?

CAPALOZZA. Non rinunzio alla richiesta di votazione per divisione. Non posso fare qui una polemica di carattere tecnico col collega Cacciatore sulle esigenze della votazione. Mi rimetto, però, al giudizio dell'onorevole Presidente. Ritengo che il mio punto di vista sia esatto, nel senso che il testo non può essere approvato nel suo insieme. Ad ogni modo, il Presidente proceda come ritiene più opportuno.

PRESIDENTE. Mi conforta la sua opinione, perché l'unico modo di votare in modo chiaro è quello di distaccare i vari concetti.

Pongo in votazione la prima parte della lettera *d*) nel testo dell'emendamento Capalozza, eccetto l'inciso tra parentesi, fino alla parola « disdetta », e cioè il testo:

« *d*) se il locatore o il concedente che sia o sia stato coltivatore diretto dichiara di voler coltivare direttamente il fondo per un periodo non inferiore a quello di durata legale del contratto per il quale si dà la disdetta ».

(Non è approvata).

Pongo in votazione la prima parte della lettera *d*) del testo della Commissione:

« *d*) se il locatore o il concedente dichiara di voler coltivare direttamente il fondo per un periodo non inferiore a quello di durata legale del contratto per il quale si dà la disdetta ».

(È approvata).

Pongo in votazione l'inciso tra parentesi dell'emendamento Capalozza: « o, in caso di morte, il coniuge o l'erede ».

(Non è approvato).

Pongo in votazione la soppressione della seconda parte del testo della Commissione:

« ovvero affidare tale coltivazione diretta al coniuge o a propri parenti od affini sino al secondo grado ».

(Non è approvata).

Pongo in votazione la soppressione della successiva frase: « o, in caso di premorienza dei parenti, ai loro discendenti ».

(Non è approvata).

Pongo ora in votazione la restante parte della lettera *d*) nel testo della Commissione: « sempreché il locatore o il concedente, o il

parente od affine cui si intenda affidare la coltivazione, non sia già proprietario di altro fondo, nel quale abbia la possibilità di impiegare la forza lavorativa della famiglia ».

(È approvata).

Ora, nei due emendamenti Capalozza e Cacciatore vi è ancora una clausola aggiuntiva al testo della Commissione. L'emendamento Capalozza propone di aggiungere: « e la capacità lavorativa della famiglia, calcolato anche il fabbisogno lavorativo del fondo già da essa eventualmente coltivato, sia per intero bastevole al normale fabbisogno di manodopera del fondo ».

Anche l'emendamento Cacciatore contiene una disposizione analoga.

Onorevole Cacciatore, accetta che la votazione avvenga sul testo Capalozza?

CACCIATORE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la seconda parte dell'emendamento Capalozza di cui ho dato lettura, facendo presente che l'emendamento Cacciatore è analogo.

(Non è approvata).

Pertanto la lettera *d*) è approvata nel testo della Commissione.

Pongo in votazione la lettera *e*) nel testo della Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti:

« *e*) se il locatore o il concedente dichiara di voler dare al fondo una diversa definitiva destinazione di carattere non agricolo, limitatamente alla parte del fondo occorrente a tale scopo ».

(È approvata).

Alla lettera *f*) sono stati presentati emendamenti soppressivi dagli onorevoli Pastore ed altri, Martoni, Macrelli, Miceli ed altri, Sampietro ed altri.

ZANIBELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANIBELLI. Insieme con altri colleghi ho presentato quell'emendamento che a rigore dovrebbe sdoppiarsi in due emendamenti: quello sulla lettera *f*) e quello sulla lettera *i*). Per quanto riguarda la lettera *i*) manteniamo la proposta di soppressione. Per quanto riguarda la lettera *f*) riteniamo che gli emendamenti presentati da altri colleghi ci consentano di abbandonare le preoccupazioni che ci avevano suggerito la presentazione dell'emendamento aderendo a quelli presentati dai nostri colleghi. *(Commenti a sinistra).*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento soppressivo della lettera f) Martoni, Macrelli, Miceli e Sampietro Giovanni.

Gli onorevoli Giovanni Sampietro, Fora, Ricca, Musotto, Gaudioso, Malagugini, Mazzali, Ghislandi, Bonomelli, Di Nardo, Magnani, Lenoci, Di Prisco, Maria Vittoria Mezza, Stucchi, Merizzi, Pertini, Francesco Ferrari, Amadei e Berlinguer hanno chiesto la votazione segreta su questo emendamento.

Indico la votazione segreta sulla soppressione della lettera f), proposta dagli onorevoli Martoni, Macrelli, Miceli e Sampietro Giovanni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAPELLI

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti. . . .	470
Maggioranza	236
Voti favorevoli	222
Voti contrari	248

(La Camera non approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Aimi — Alessandrini — Alicata — Amadei — Amato — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Anfuso — Angelini — Angelo — Angelini Ludovico — Angelucci Mario — Angioy — Antoniozzi — Arcani — Armosino — Assennato — Audisio.

Baccelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Baltaro — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Barontini — Bartesaghi — Bartole — Basile Giuseppe — Basile Guido — Basso — Bei Ciufole Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloffia — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Bersani — Berti — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco

-- Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bognoni — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bonfede Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Bozzi — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caiati — Calabrò — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Camangi — Camposarcuno — Candelli — Capacchione — Capalozza — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Caramia — Carcaterra — Castellarin — Castelli Edgardo — Cavaliere Alberto — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavazzini — Ceravolo — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiarini — Chiarolanza — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Coggiola — Colasanto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concas — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Pasquale — Cotellera — Cottone — Covelli — Cremaschi — Curcio — Curti — Cuttitta.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — De' Cocci — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Della Seta — Delli Castelli Filomena — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Marzio Ernesto — De Meo — D'Este Ida — De Vita — Diaz Laura — Diecidue — Di Filippo — Di Giacomo — Di Leo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Dominè — Dosi — Driussi — Ducci — Dugoni — Durand de la Penne.

Elkan — Ermini.

Fabiani — Facchin — Failla — Faletta — Faletti — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrario Celestino — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Formichella — Foschini — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Geraci — Geremia — Germani — Ghidetti — Ghislandi — Giaccone — Giglia — Giolitti — Girauda — Gitti — Gomez D'Ayala — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi —

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

Grasso Nicolosi Anna — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gugenberg — Gullo.

Helfer.

Invernizzi.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — Lami — La Rocca — Larussa — La Spada — Latanza — Lenoci — Lenza — Li Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lozza — Lucchesi — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Madia — Maglietta — Magnani — Magno — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marazza — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marenghi — Marilli — Marotta — Martinelli — Martoni — Martuscelli — Marzano — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Michelini — Minasi — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Montini — Moro — Moscatelli — Murdaca — Murgia — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natali Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicosia — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Perlingieri — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Picciotto — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Preziosi — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Rigamonti — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Romualdi — Ronza — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rubeo — Rubinacci — Rubino — Rumor — Russo.

Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Sanzo — Sartor — Savio Emanuela — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarascia — Scar

pa — Scelba — Schiratti — Schirò — Sciaudone — Sciorilli Borrelli — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Sodano — Sorgi — Spallone — Spataro — Sponziello — Stella — Storch — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tesauo — Titomanlio Vittoria — Tognoni — Tonetti — Tosato — Tosi — Treves — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Villabruna — Villani — Vilelli — Vischia — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanoni — Zanotti.

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Angelucci Nicola.

Boidi.

Cortese Guido.

Di Bernardo.

Iozzelli.

La Malfa.

Riccio Stefano.

Sabatini.

Tozzi Condivi.

Viviani Arturo.

(concesso nella seduta odierna):

Rosati.

Spadola.

Vigo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti sostitutivi della lettera f).

Onorevole Riccardo Ferrari, mantiene il suo emendamento?

FERRARI RICCARDO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Germani, per memoria dell'Assemblea, qual è il parere della Commissione?

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione si è dichiarata non favorevole all'emendamento Ferrari.

PRESIDENTE. E il Governo?

COLOMBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. E anch'esso contrario, signor Presidente.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Riccardo, tendente a sostituire la lettera *f*) con la seguente:

« *f*) se nel contratto di affitto, di mezzadria e di colonia parziaria il locatore o il concedente dichiara di volere, per un periodo non inferiore a sei anni, condurre il fondo personalmente o mutare tipo di conduzione, esercitando la direzione effettiva dell'impresa, sempreché risulti la sua capacità tecnica ed economica, anche in relazione ad altre imprese agricole delle quali eventualmente sia titolare ».

(Non è approvato).

Onorevole Daniele, mantiene l'emendamento De Francesco, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DANIELE, *Relatore di minoranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento De Francesco-Daniele tendente a sostituire la lettera *f*) con la seguente:

« *f*) se nel contratto di affitto o di colonia parziaria il locatore o il concedente dichiara di volere condurre il fondo direttamente almeno per il periodo di una normale rotazione agraria ».

(Non è approvato).

Onorevole Truzzi, mantiene l'emendamento Bonomi, di cui ella è cofirmatario ?

TRUZZI. Sì. È stato accolto dal Governo e dalla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bonomi-Truzzi tendente a sostituire la lettera *f*) con la seguente:

« *f*) se nel contratto di affitto il locatore dichiara di volere, per un periodo non inferiore a 6 anni, condurre il fondo personalmente in economia, esercitando la direzione effettiva dell'impresa, sempre che risulti la sua capacità tecnica ed economica, anche in relazione ad altre imprese agricole delle quali eventualmente egli sia titolare: ma la disdetta deve, in questa ipotesi, essere limitata ad una estensione complessiva che, unitamente alle altre imprese agricole che il locatore già conduca personalmente, non superi quella di una azienda da considerarsi media in base alle dimensioni che il Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura deve, ogni 3 anni, determinare, con provvedimento motivato, per le singole zone agricole ».

(È approvato).

Onorevole Agrimi, insiste per la votazione del suo emendamento aggiuntivo all'emendamento Bonomi, accettato dalla Commissione e dal Governo ?

AGRIMI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Agrimi, tendente ad aggiungere all'emendamento Bonomi, sostitutivo della lettera *f*), il seguente comma:

« La conduzione può essere esercitata mediante concessione a mezzadria nelle zone da determinarsi, ogni biennio, dalla Commissione provinciale dei patti agrari, in cui tale forma di conduzione favorisca un migliore sviluppo agricolo e sempreché ciò garantisca più favorevoli condizioni alla famiglia colonica. In questo caso è in facoltà dell'affittuario di rimanere sul fondo come mezzadro ».

(È approvato).

Passiamo agli emendamenti alla lettera *g*).

L'emendamento Rosini è accantonato, in quanto concerne la partecipazione.

Onorevole Daniele, mantiene, l'emendamento De Francesco, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DANIELE, *Relatore di minoranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento De Francesco-Daniele tendente, alla lettera *g*, a sostituire le parole: « sia proprietario od enfiteuta di un fondo », con le altre: « conduca quale proprietario od enfiteuta o con contratto associativo o di locazione altro fondo ».

(Non è approvato).

Onorevole Bardini, mantiene il suo emendamento non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

BARDINI. Sì, signor Presidente.

MICELI. La pregherei di porre in votazione l'emendamento Bardini per divisione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Bardini intesa ad aggiungere, alla lettera *g*), alla parola « enfiteuta », l'altra: « perpetuo ».

(Non è approvata).

Pongo in votazione l'altra parte dell'emendamento Bardini intesa ad aggiungere, alla lettera *g*), in fine, le parole: « e possa ottenere la effettiva disponibilità del fondo stesso ».

(Non è approvata).

Segue l'emendamento Capalozza aggiuntivo all'emendamento Bardini.

CAPALOZZA. Pur essendo caduto l'emendamento Bardini, l'emendamento rimane.

PRESIDENTE. Me ne sono reso conto.

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Si può rinviarlo alle norme di carattere procedurale.

PRESIDENTE. Onorevole Capalozza?

CAPALOZZA. L'onorevole relatore mi suggerisce di stralciare questo emendamento, rinviandolo alle norme di carattere procedurale. Posso essere d'accordo di parlarne in altra sede.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione la lettera *g*) nel testo della Commissione:

« *g*) per il mezzadro, il colono parziario, o l'affittuario sia proprietario od enfitenta di un fondo nel quale possa trovare impiego la forza lavorativa della sua famiglia ».

(*È approvata*).

Passiamo alla lettera *h*).

Onorevole Bartesaghi, credo che il suo emendamento si identifichi in gran parte con quello Fora. Vi aderisce?

BARTESAGHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Fora, mantiene il suo emendamento, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

FORA. Sì, signor Presidente, e propongo di procedere per divisione, votando prima le parole: « *h*) nel caso che la capacità lavorativa della famiglia colonica risulti insufficiente ». Il resto potrà essere votato in un secondo momento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Fora, interamente sostitutivo della lettera *h*), così formulata:

« *h*) nel caso che la capacità lavorativa della famiglia colonica risulti insufficiente ».

(*Non è approvata*).

Pongo in votazione la restante parte dell'emendamento Fora:

« rispetto alle esigenze di lavorazione del podere, il concedente può richiedere, mediante disdetta, la riconsegna, a fine contratto, della parte di podere che risulta esuberante, per concederla ad altra famiglia mezzadrile, ovvero in affitto a famiglia di coltivatori diretti, salvo che la famiglia colonica, per naturale sviluppo dei suoi componenti, si adegui, nell'anno agrario successivo a quello in cui fu data disdetta, alle necessità lavorative del fondo ».

(*Non è approvata*).

Onorevole Cremaschi, mantiene il suo emendamento, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

CREMASCHI. Sì, signor Presidente.

MICELI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICELI. Debbo precisare che non abbiamo proposto la soppressione della lettera *h*) perché ci rendiamo conto che nella mezzadria è necessario salvaguardare una certa proporzione tra le esigenze del fondo e la disponibilità della manodopera della famiglia colonica. Però intendiamo aggiornare questa proporzione alla stregua dei progressi della tecnica e delle esigenze dei lavoratori. Voteremo perciò favorevolmente all'emendamento Cremaschi.

Se è vero, come è vero, che andiamo verso la meccanizzazione dell'agricoltura, dobbiamo riconoscere che anche nel podere mezzadrile ormai vengono introdotte le macchine e perciò si rende disponibile della manodopera: ove ci ancorassimo al vecchio rapporto manodopera effettivamente disponibile da parte della famiglia mezzadrile ed esigenze teoriche ed antiquate di manodopera del fondo, noi non terremmo conto di quella parte di manodopera che si rende disponibile nella famiglia mezzadrile, attraverso l'uso delle macchine. Questa manodopera che per l'introduzione della tecnica si rende disponibile, può essere investita in altri lavori anche nel campo dell'industria senza che la coltivazione del podere mezzadrile ne abbia a soffrire. Ne consegue la necessità di un aggiornamento tecnico del concetto di manodopera necessaria al fondo, concetto espresso dalla nostra dizione: « quantità computata escludendo la manodopera sostituita dalle macchine agricole ».

Un altro motivo che ci induce a votare questo emendamento è quello che si riferisce ai lavori di punta. Quando si fa il calcolo della manodopera occorrente per un determinato podere si fa la somma di tutte le giornate occorrenti alle varie operazioni colturali delle singole coltivazioni. In tal modo inevitabilmente restano comprese nel calcolo anche le cosiddette giornate di punta, raccolta, mietitura, ecc., giornate che superano di molto la media giornaliera del lavoro ordinario e per le quali è consuetudine che il mezzadro o il coltivatore diretto ricorra a una assunzione di manodopera o solo in parte ad uno scambio di manodopera. Se noi mettiamo nel calcolo pure le giornate occorrenti in queste eccezionali occasioni, distruggiamo quella che è una consuetudine che vige nella

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

mezzadria, per la esecuzione dei lavori di punta. Per questo noi precisiamo nell'emendamento che la manodopera deve essere al netto da quella occorrente nelle giornate di punta.

L'emendamento Cinciari Rodano riguarda invece la manodopera femminile. I colleghi sanno che esiste un coefficiente diverso per la valutazione della manodopera maschile e per quella della manodopera femminile. Ora se questo è difficilmente giustificabile per il lavoro salariato, non lo è in alcun modo per il settore della mezzadria e della coltivazione diretta, dove la donna rappresenta un elemento essenziale nella coltivazione del fondo. Lo stesso lavoro che la donna svolge in casa non può essere considerato estraneo alla impresa agricola coltivatrice. Ad esso, però, va aggiunta l'opera propria ed insostituibile della donna in alcune operazioni colturali, e sappiamo che in determinate lavorazioni la donna rende assai più dell'uomo.

È per questo che noi voteremo i due emendamenti congiunti degli onorevoli Cremaschi e Maria Lisa Cinciari Rodano.

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Devo ricordare che, per valutare la esigenza di manodopera, si deve tener conto di tutti gli elementi, compresa dunque la manodopera addetta alle macchine agricole.

Quanto al lavoro delle donne, non credo sia questa la sede per introdurre una regolamentazione come quella contenuta nell'emendamento della collega Maria Lisa Cinciari Rodano.

La Commissione comunque esprime parere contrario alla formula dell'onorevole Cremaschi e mantiene la propria, che ritiene più efficiente.

PRESIDENTE. I due emendamenti rispettivamente dei colleghi Cremaschi e Maria Lisa Cinciari Rodano debbono essere votati distintamente perché esprimono due concetti completamente diversi.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Cremaschi è stata chiesta la votazione segreta dei deputati Bianco, Compagnoni, Elettra Pollastrini, Berti, D'Onofrio, Luciana Viviani, Gina Borellini, Natoli, Bottonelli, Corbi, Maria Maddalena Rossi, Cremaschi, Magnani, Maria Lisa Cinciari Rodano, Calasso, Mon-

tagnana, Barbieri, Adele Bei Ciufoli, Capalozza e Caprara.

Indico la votazione segreta sull'emendamento Cremaschi diretto a sostituire la lettera *h*) con la seguente:

« *h*) se nel contratto di mezzadria la capacità lavorativa della famiglia colonica diventi sensibilmente sperequata in meno rispetto alla quantità di mano d'opera necessaria alla coltivazione del fondo, quantità computata escludendo la mano d'opera sostituita dalle macchine agricole e quella occorrente per la esecuzione dei lavori di punta, sempre che il mezzadro non si impegni ad integrare l'accertata sperequazione entro un congruo termine, in ogni caso non inferiore a 30 giorni, fissato dal magistrato ».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MACRELLI

(*Segue la votazione*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Presenti e votanti. . . .	473
Maggioranza	237
Voti favorevoli	217
Voti contrari	256

(*La Camera non approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Aimi — Albizzati — Alessandrini — Alicata — Amadei — Amato — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Anfuso — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Angioy — Antoniozzi — Arcaini — Armosino — Assenato — Audisio.

Bacelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Baltaro — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Barontini — Bartesaghi — Bartole — Basile Giuseppe — Basile Guido — Basso — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloffia — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Bersani —

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

Berti — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boldrini — Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Bozzi — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Bufone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Cafiero — Caiati — Calabrò — Calandrone Giacomo — Calasso — Calvi — Camposarcuno — Candelli — Capacchione — Capalozza — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Caramia — Carcaterra — Caroleo — Cassiani — Castelli Edgardo — Cavaliere Alberto — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavazzini — Ceravolo — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiarini — Chiarolanza — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Coggiola — Colasanto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concas — Concelli — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Covelli — Cremaschi — Curcio — Curti — Cuttitta.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — De' Cocci — De Francesco — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Delcroix — Del Fante — Delli Castelli Filomena — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Marzio Ernesto — De Meo — D'Este Ida — De Totto — De Vita — Diaz Laura — Di Bella — Di Filippo — Di Giacomo — Di Leo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Dominè — D'Onofrio — Dosi — Driussi — Ducci — Dugoni — Durand de la Penne.

Ebner — Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Failla — Faletra Faletti — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrario Celestino — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Floreanini Gisella — Foderaro — Foghazza — Fora Aldovino — Foresi — Formichella — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudio — Gelmini — Geraci — Geremia — Germani — Ghidetti — Ghislandi

— Giaccone — Gianquinto — Giglia — Giolitti — Giraudo — Gitti — Gomez D'Ayala — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gugenberg — Gullo.

Helfer.

Invernizzi.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — Lami — La Rocca — Larussa — La Spada — Lenoci — Lenza — Li Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lozza — Lucchesi — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Madia — Maglietta — Magnani — Magno — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marazza — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Martinelli — Martoni — Martuscelli — Marzano — Marzotto — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Minasi — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Montini — Moro — Moscatelli — Murdaca — Murgia — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Picciotto — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Preziosi — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Rigamonti — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Romualdi — Ronza — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rubeo — Rubinacci — Rumor — Russo.

Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Santi — Sanzo — Sartor — Savio Emanuela — Scalfaro

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

— Scalia Vito — Scappini — Scarascia — Scarpa — Scelba — Schiratti — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spallone — Sparapani — Spataro — Sponziello — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tesauo — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Tognoni — Tonetti — Tosato — Tosi — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Villabruna — Villani — Villelli — Vischia — Viviani Arturo — Viviani Luciana.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zambelli — Zannerini — Zanoni — Zanolli — Zerbi.

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Boidi.
Cortese Guido.
Di Bernardo.
Iozzelli.
La Malfa.
Riccio Stefano.
Sabatini.
Tozzi Condivi.

(concesso nella seduta odierna):

Rosati.
Spadola.
Vigo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Maria Lisa Cinciari Rodano.

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Noi non siamo contrari alla sostanza dell'emendamento Cinciari Rodano; diciamo soltanto che non è questa la sede per regolare tale materia.

Rinosciamo perfettamente il valore della donna nella famiglia contadina, ma — ripeto — non è questa la sede per stabilire quale debba essere la valutazione precisa del lavoro della donna. Questo appartiene alla contrattazione collettiva.

Per questa sola ragione la Commissione è contraria all'emendamento.

CINCIARI RODANO MARIA LISA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINCIARI RODANO MARIA LISA. Vorrei sapere qual è la sede opportuna per introdurre una siffatta disposizione. La onorevole Diaz se ne occupò in sede di discussione del bilancio del lavoro, e le fu obiettato che non era quella la sede; si è posta nuovamente la questione agli effetti della valutazione per la pensione ai coltivatori diretti e ai mezzadri, e fu sollevata analoga eccezione.

Riproponiamo qui la questione: bisogna pur trovare una sede idonea. Per questo insisto per la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Cinciari Rodano Maria Lisa, diretto ad aggiungere all'emendamento Cremaschi sostitutivo della lettera h), dopo le parole: « fissato dal magistrato », le parole:

« Agli effetti della capacità lavorativa della famiglia colonica la giornata-donna deve essere rapportata alla stessa valutazione prevista per la giornata-uomo ».

(Non è approvato — Commenti a sinistra).

Passiamo alla lettera i), della quale è stata proposta la soppressione dagli onorevoli Bonomi ed altri, Forà ed altri, Barbieri ed altri, Marino, Pastore ed altri, Martoni e Macrelli.

Sulla soppressione della lettera i) è stata chiesta la votazione per appello nominale dai deputati Degli Occhi, Caroleo, Cuttitta, Delcroix, Marzano, Lucifero, Daniele, Caramia, Giuseppe Basile, Riccardo Ferrari, Marzotto, Cottone, Capua, Villelli e Spadazzi.

BUCCIARELLI DUCCI. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

MICELI. Desidero almeno riudire il parere della Commissione e del Governo sugli emendamenti soppressivi della lettera i).

PRESIDENTE. Onorevole Germani, la prego di ripetere il parere della Commissione.

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Ho già espresso nella seduta di ieri il parere della Commissione su questi emendamenti. Mi rimetto alla Camera. (Commenti a sinistra).

PRESIDENTE. Il Governo?

COLOMBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ho già dichiarato ieri che le ragioni

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

che avevano consigliato di introdurre questo motivo di giusta causa per la mezzadria erano ispirate alla considerazione della natura particolare di questo contratto e alla valutazione non soltanto dei suoi elementi oggettivi, ma anche degli elementi soggettivi. Pertanto, non si deve considerare il motivo di giusta causa, così come era stato introdotto, aberrante rispetto all'economia generale della legge, essendo anzi circondato da tali cautele che non avrebbe pregiudicato gli interessi dei contadini. Però ho aggiunto che avendo veduto che sono stati presentati in proposito emendamenti provenienti da quasi tutti i settori della Camera, io prendevo atto di questa volontà e mi dichiaravo favorevole alla soppressione della norma.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta di scrutinio segreto prevale su quella di appello nominale, indico la votazione segreta sulla proposta soppressiva della lettera i), presentata dagli onorevoli Bonomi ed altri, Fora ed altri, Barbieri ed altri, Marino, Pastore ed altri, Martoni e Macrelli.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
RAPELLI**

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti. . . .	444
Maggioranza	223
Voti favorevoli	343
Voti contrari	101

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aimi — Albizzati — Aldisio — Alesandrini — Alicata — Amadei — Amato — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Antoniozzi — Assennato — Audisio.

Baccelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Baltaro — Barberi Salvatore — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Baroncini — Bartesaghi — Bartole — Basile Giuseppe — Basso — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloffia — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Bersani — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Bolchini — Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Bozzi — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Cafiero — Caiati — Calabrò — Calandrone Giacomo — Calasso — Calvi — Camangi — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Caramia — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Castelli Edgardo — Cavaliere Alberto — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavazzini — Ceravolo — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiarini — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Coggiola — Colasanto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concas — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Covelli — Cremaschi — Curcio — Curti — Cuttitta.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Delcroix — Del Fante — Delli Castelli Filomena — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Marzio Ernesto — De Meo — D'Este Ida — De Totto — De Vita — Diaz Laura — Diecidue — Di Filippo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Dominedò — D'Onofrio — Dosi — Drucci — Ducci — Dugoni — Durand del la Penne.

Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Failla — Faletra — Faletti — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrario Celestino — Ferreri Piero — Ferri — Fina — Floreanini Gisella — Fogliazza — Fora Al-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

dovino — Foresi — Foschini — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Geraci — Geremia — Germani — Ghidetti — Ghislandi — Giaccone — Gianquinto — Giglia — Giolitti — Giraudo — Gitti — Gomez D'Ayala — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gullo. Helfer.

Invernizzi.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — Lami — La Rocca — Larussa — La Spada — Lenoci — Li Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lozza — Lucchesi — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Maglietta — Magnani — Magno — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marazza — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Martinelli — Martuscelli — Marzano — Marzotto — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Micheli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montini — Moro — Moscatelli — Murdaca — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicosia — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pajetta Giuliano — Pasini — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Perlingieri — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Picciotto — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Preziosi — Priore — Pugliese.

Quarello.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Rigamonti — Riva — Roasio — Rocchetti — Romanato — Romano — Romualdi — Ronza — Roselli — Rosini — Rossi

Maria Maddalena — Rubeo — Rubinacci — Rumor — Russo.

Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Santi — Sanzo — Sartor — Savio Emanuela — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarascia — Scarpa — Scelba — Schiratti — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spallone — Sparapani — Spataro — Sponziello — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tarozzi — Terranova — Tesoro — Titomanlio Vittoria — Togni — Tognoni — Tonetti — Tosato — Tosi — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchiatti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Villani — Vilelli — Vischia — Viviani Arturo — Viviani Luciana.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanoni — Zanotti — Zerbi.

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Boidi.

Cortese Guido.

Di Bernardo.

Iozzelli.

La Malfa.

Riccio Stefano.

Sabatini.

Tozzi Condivi.

(concesso nella seduta odierna):

Rosati.

Spadola.

Vigo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. In seguito alle votazioni fatte, l'articolo 8 risulta del seguente tenore:

« Nei contratti di affitto a coltivatore diretto, di mezzadria e di colonia parziaria il locatore od il concedente può dare disdetta soltanto quando sussista almeno uno dei seguenti motivi:

a) se, da parte dell'affittuario, mezzadro o colono vi sia inadempienza contrattuale di sufficiente rilievo con riguardo alla buona conduzione del fondo e agli altri patti;

b) se il locatore o il concedente dichiara di voler eseguire opere di sostanziale trasformazione agraria del fondo che, previo parere tecnico favorevole dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, da esprimersi, sentita la Commissione provinciale per i patti agrari, risultino di notevole utilità per la produzione e siano incompatibili con la prosecuzione del contratto;

c) se il locatore o il concedente dichiara di voler coltivare direttamente il fondo per un periodo non inferiore a quello di durata legale del contratto per il quale si dà la disdetta, ovvero affidare tale coltivazione diretta al coniuge o a propri parenti od affini sino al secondo grado o, in caso di premorienza dei parenti, ai loro discendenti, sempreché il locatore o il concedente, o il parente od affine cui si intenda affidare la coltivazione non sia già proprietario di altro fondo, nel quale abbia la possibilità di impiegare la forza lavorativa della famiglia;

d) se il locatore o il concedente dichiara di voler dare al fondo una diversa definitiva destinazione di carattere non agricolo, limitatamente alla parte del fondo occorrente a tale scopo;

e) se nel contratto di affitto il locatore dichiara di volere, per un periodo non inferiore a 6 anni, condurre il fondo personalmente in economia, esercitando la direzione effettiva dell'impresa, sempre che risulti la sua capacità tecnica ed economica, anche in relazione ad altre imprese agricole delle quali eventualmente egli sia titolare; ma la disdetta deve, in questa ipotesi, essere limitata ad una estensione complessiva che, unitamente alle altre imprese agricole che il locatore già conduca personalmente, non superi quella di una azienda da considerarsi media in base alle dimensioni che il Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura deve, ogni 3 anni, determinare con provvedimento motivato, per le singole zone agricole;

La conduzione può essere esercitata mediante concessione a mezzadria nelle zone da determinarsi, ogni biennio, dalla Commissione provinciale dei patti agrari, in cui tale forma di conduzione favorisca un migliore sviluppo agricolo e sempreché ciò garantisca più favorevoli condizioni alla famiglia colonica. In questo caso è in facoltà dello affittuario di rimanere sul fondo come mezzadro;

f) se il mezzadro, il colono parziario, o l'affittuario sia proprietario od enfiteuta di un fondo nel quale possa trovare impiego la forza lavorativa della sua famiglia;

g) se nel contratto di mezzadria la capacità lavorativa della famiglia colonica sia ritenuta insufficiente rispetto alle normali esigenze della coltivazione, pur tenendo conto del naturale sviluppo della famiglia stessa nell'anno successivo ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(È approvato).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di interrogazioni e di una mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della mozione pervenute alla Presidenza.

LONGONI, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Governo, per sapere:

1°) se sia a conoscenza della drammatica gravissima situazione in cui versano gli abitanti del vasto e popoloso quartiere di Palermo, che si estende intorno alla piazza Carraffello, per l'allagamento causato dall'improvvisa fuoruscita del fiume Papireto dal suo normale corso sotterraneo: le acque del fiume, mescolate e ingrossate con il liquame delle fognature esplose al suo dilagare, hanno con turbinosa violenza invaso le strade, le case, i negozi, provocando in un panificio un corto circuito che ha fulminato il giovane panettiere Giuseppe Polizzi, e danni materiali di ampiezza ed entità tali da non potersi ancora valutare;

2°) quali immediate misure di soccorso e di quale entità intenda prendere — in collegamento col Governo siciliano — per riparare gli ingentissimi danni prodotti dall'allagamento;

3°) se non ravvisi in questo doloroso avvenimento una ulteriore conferma alla inderogabile esigenza della legge speciale per Palermo e il dovere di discuterla e approvarla senza ulteriori rinvii, che aggraverebbero ancor di più una situazione divenuta insopportabile alla vita, allo sviluppo e al decoro di una città di 560.000 abitanti.

(3759) « GRASSO NICOLOSI ANNA, SALA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere, con riferimento al grave episodio di intolte-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

ranza religiosa reso palese dal rinvio a giudizio del vescovo di Prato, se il Governo non ritenga di dover adoperarsi, compiendo gli opportuni passi nella sede più adatta, perché il clero cattolico in Italia sia indotto ad astenersi, nell'esercizio del suo magistero spirituale, da atti che, provocando dissidi fra i cittadini, violando la libertà delle coscienze, turbando l'armonia delle famiglie, ledono beni che la legge tutela contro l'invadenza e la petulanza di chiunque.

(3760)

« ROSINI, SACCENTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere per quali motivi si ritarda la presentazione del disegno di legge riguardante i provvedimenti eccezionali per i disavanzi economici dei comuni, in quanto presso la Commissione per la finanza locale giacciono i bilanci 1957 per gran numero dei comuni italiani, sui quali non è possibile provvedere, mancando la legge che consenta gli interventi a favore dei comuni deficitari.

« In particolare, inoltre, l'interrogante desidera conoscere l'orientamento dei ministri competenti per quanto riguarda i bilanci 1957 deficitari, o il cui pareggio viene comunque raggiunto mediante applicazioni di sovraimposte oltre il 400 per cento, dei comuni siciliani, in quanto detti bilanci sono stati trasmessi alla Commissione centrale per la finanza locale, poiché solo il 27 luglio 1957 sulla *Gazzetta ufficiale* della Regione siciliana è stato pubblicato il decreto che istituisce la Commissione regionale per la finanza locale prevista dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica del 19 luglio 1956, n. 977. È evidente che, affinché la Commissione centrale possa esaminare i bilanci, occorre, quanto meno, un provvedimento legislativo, il cui disegno non è stato ancora varato; per cui occorre conoscere se e quando tale disegno potrà essere esaminato e approvato, a meno che i ministri competenti non abbiano un diverso orientamento, che comunque dovrà essere fatto conoscere al fine di risolvere tale incresciosa situazione, tenendo conto del grave stato di disagio e di incertezza in cui si trovano per tali motivi la maggior parte dei comuni siciliani.

(3761)

« MARILLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza del fatto che il provveditore agli studi di Chieti ha proibito, all'ultimo

momento, che in una sala del liceo classico « G. B. Vico » avesse luogo un'assemblea di professori indetta da tutti i sindacati della scuola per la serata del 18 novembre 1957 allo scopo di discutere i recenti provvedimenti riguardanti gli insegnanti;

per sapere, altresì, se dinieghi di questo genere siano conciliabili con le norme sancite dalla Costituzione e ribadite dalla Corte costituzionale e con i principi della dignità della scuola e del rispetto dovuto al corpo insegnante;

per conoscere, infine, che cosa intenda fare il ministro per evitare il ripetersi di un tale episodio, che ha profondamente indignato ed irritato i professori di Chieti.

(3762) « SCIORILLI BORRELLI, LOZZA, NATTA, BOGONI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere in quale modo si intende risolvere l'agitazione che serpeggia nel paese fra gli esercenti di servizi pubblici per quanto riguarda l'uso della televisione nei loro locali aperti al pubblico che, come a San Secondo Parmense, assumono aspetti di « protesta contro la Rai-Televisione » con manifestazioni diverse, compresa la disdetta del canone di abbonamento alla Rai-Televisione stessa e l'apposizione dei sigilli ai loro apparecchi.

« Il malcontento fra quella categoria del commercio è tanto serio da fare ricadere sul Governo le eventuali responsabilità di tale situazione.

(30112)

« GORRERI, BIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno intervenire con un congruo sussidio a favore dell'asilo infantile « Principessa di Piemonte », che va svolgendo da decenni grande opera di bene ed ora trovandosi nella dolorosa situazione di non poter pagare miseri stipendi ai pochi suoi dipendenti.

(30113)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere in base a quale disposizione legislativa o regolamentare venga applicata l'imposta di patente ai proprietari che conducono direttamente e materialmente i propri fondi.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

« In particolare, il comune di Napoli pretende il pagamento dell'imposta di patente dai proprietari manuali coltivatori, in quanto rientrerebbero nell'applicazione dell'articolo 165 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, esercitando essi un'attività da cui ritraggono un reddito non assoggettabile ad imposta di ricchezza mobile.

« Poiché l'imposta di patente è applicabile solo a quei soggetti che dall'esercizio di un'attività industriale o commerciale ritraggono un reddito che, per essere inferiore al minimo esente, non è tassabile con l'ordinaria imposta diretta mobiliare, si rende necessario che il Ministero delle finanze, di fronte alla ingiustificata ed assurda pretesa dell'amministrazione comunale di Napoli, dia chiare disposizioni circa i limiti e termini di applicazione del tributo di patente, precisando la intassabilità dei redditi ricavati dai proprietari manuali diretti coltivatori.

(30114)

« BONOMI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Selvone, frazione di Filignano (Campobasso), dell'edificio scolastico.

(30115)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), dell'edificio scolastico.

(30116)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla sperequazione esistente in merito alla indennità di maneggio valori tra gli economisti delle soprintendenze (lire 7.000 annue) e i cassieri delle amministrazioni centrali dello Stato, per i quali la indennità è fissata tra le 2.000 e le 7.000 lire mensili.

(30117)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se è esatto che prima del 1956 i fondi per « premio in deroga » erano semestralmente assegnati anche agli uffici periferici;

per conoscere le ragioni per le quali questa regola è stata modificata a danno del personale periferico;

per sollecitare il ripristino dei vecchi criteri di assegnazione.

(30118)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla prestazione di servizio del personale alle dipendenze delle soprintendenze per la guardia notturna dalle 19 di sera alle 7 del mattino con una indennità di lire 170;

sulla piena applicazione del primo comma dell'articolo 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960 (7 ore di lavoro), esplicitamente richiamato dall'articolo 385 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato; queste norme si applicano per esplicito richiamo dell'articolo 133 del suddetto testo unico al personale ausiliario quale risulta dal quadro 74 annesso al testo unico stesso;

sul riconoscimento delle 7 ore di lavoro;

sul rispetto delle norme previste per i turni;

sul pagamento dello straordinario con speciali maggiorazioni previste per lavoro notturno o festivo in base alle norme che regolano oggi il trattamento economico della categoria (decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19).

(30119)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla mancata attuazione del disposto dell'articolo 7 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1305, che prevede l'istituzione di un ruolo di operai permanenti in servizio in base al regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, e, successivamente, gli operai temporanei in servizio nell'amministrazione antichità e belle arti, inquadramento da effettuarsi con l'osservanza dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585;

sull'obbligo di ottemperare alla legge di cui sopra.

(30120)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione dell'orologio pubblico di Selvone, frazione di Filignano (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici.

(30121)

« COLITTO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Filignano (Campobasso) di una rete di fognature.

(30122)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Lagoni, Matrogiovanni e Fronzo al comune di Filignano (Campobasso), compresa fra le opere ammesse al contributo statale alla prevista spesa di lire 50.000.000.

(30123)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quale ragione non è stato ancora completamente sistemato l'argine golenale in frazione Stagno di Roccabianca (Parma), rotto dall'ultima alluvione del Po.

« Inoltre, richiamano l'attenzione del ministro sul fatto che l'aumento impressionante delle acque del Po di questi ultimi giorni ha giustamente allarmato le popolazioni rivierasche al Po, anche quelle della provincia di Parma; e chiedono pertanto l'esecuzione dei lavori necessari per assicurare nell'avvenire la stabilità di quegli argini e, con questo, la tranquillità delle famiglie e la sicurezza alle cose dei comuni interessati.

(30124)

« GORRERI, BIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende prendere per evitare i gravi danni, che derivano ai campi seminati di Filignano (Campobasso) dallo straripamento, che ha luogo con molta frequenza, delle acque del torrente Ravindola.

(30125)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — date le condizioni di dissesto in cui si trova la piana del Selvone in agro di Filignano, dovute all'impantanamento delle acque meteoriche in una vasta depressione contornante le frazioni Selvone, Cerreto e Mennella del detto comune e la frazione Pantano di quello di Scapoli — se non creda di disporre più precisi e completi accertamenti per arrivare alla classificazione della zona in un comprensorio di bonifica.

(30126)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare la Società ferrovie secondarie meridionali a dar urgente corso alla costruzione del secondo binario sul tratto Barra-Torre del Greco e del sottopassaggio in piazza Pugliano a Resina (Napoli).

« Tali lavori non solo potranno migliorare notevolmente la locale viabilità e consentire un miglior collegamento tra l'autostrada Napoli-Pompei e gli scavi di Ercolano, nonché rendere possibile un decoroso e più funzionale assetto della citata piazza Pugliano, ma contribuiranno ad alleviare — specie in questo periodo invernale — la grave disoccupazione imperversante nella zona.

(30127)

« SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quale fondamento abbia la notizia della programmata soppressione delle Officine ferroviarie di Pietrarsa e del trasferimento ad altro stabilimento dell'Italia settentrionale dei relativi compiti.

« L'interrogante deve al riguardo far rilevare che tale eventualità e il conseguente licenziamento di circa 1200 operai danneggerebbe gravemente l'economia di una vasta zona povera di risorse industriali e contrasterebbe in modo addirittura sconcertante con gli impegni di governo e con gli interventi legislativi intesi a incrementare lo sviluppo industriale ed economico del Mezzogiorno.

« Non è difatti logicamente conciliabile lo sforzo in corso per industrializzare le zone depresse meridionali e per creare in esse della mano d'opera specializzata, con provvedimenti intesi a smantellare affermate e ormai tradizionali industrie meridionali e disperderne le maestranze.

« Nel caso specifico poi delle Officine di Pietrarsa, poiché nella zona esiste ogni più soddisfacente possibilità di ampliamento e di potenziamento, ed esiste ormai una disponibilità notevolissima di mano d'opera altamente qualificata e specializzata, mancherebbe assolutamente ogni consistente ragione per un trasferimento altrove delle relative attività.

(30128)

« SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione del servizio telefonico pub-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

blico in Cerasuolo, Selvone, Lagoni-Mastrogiovanni, Mennella, Valle e Collemacchia, frazioni di Filignano (Campobasso).

(30129)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se e come intenda intervenire per assicurare alle popolazioni dei comuni di Avola e Noto (Siracusa) una normale ricezione audio-visiva delle trasmissioni televisive.

« È noto, infatti, che, a seguito delle giustificate generali lamentele dei cittadini, dei teleamatori, dei rivenditori di apparecchi televisivi, dei teleabbonati, espressi attraverso pubbliche petizioni ed interventi di deputati all'Assemblea regionale siciliana, la R.A.I.-T.V. si sia decisa ad installare un ripetitore televisivo in una zona a cavallo tra i due predetti paesi, assicurando che gli impianti sarebbero entrati in funzione entro il mese di ottobre 1957; proprio in virtù di tale ultima assicurazione le amministrazioni comunali dei paesi di Avola e Noto intervennero con contributi di diversi milioni onde costruire una strada di accesso ed una linea elettrica sino al posto dove si sarebbe dovuto installare il ripetitore. Senonché, la R.A.I.-T.V. ha fatto entrare in funzione soltanto la modulazione di frequenza (utile ai soli radioabbonati) sospendendo i lavori per l'installazione del ripetitore televisivo (antenna trasmittente, apparecchi di ricezione, amplificazione e trasmissione) e venendo meno all'impegno che si era assunto con le amministrazioni comunali di Avola e Noto.

(30130)

« MARILLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere lo stato delle pratiche relative alle ricerche di idrocarburi, che dovrebbero essere effettuate in Filignano (Campobasso) dalla società Panitalia e dalla Somcen.

(30131)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Filignano (Campobasso) dell'asilo infantile.

(30132)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere

quando sarà effettuato il disposto sopraluogo alla strada ex militare Filignano-Montaquila in provincia di Campobasso, che dovrebbe avere lo scopo, giusta risposta data a precedente interrogazione, di stabilire se ed in che misura la Cassa per il Mezzogiorno possa intervenire per la sua sistemazione.

(30133)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se — in considerazione che la maggior parte delle amministrazioni statali, provinciali e comunali e degli enti parastatali non rispettano l'assunzione obbligatoria in percentuale degli invalidi per servizio — non ritenga opportuno di dare tassative disposizioni in merito.

(30134)

« BASILE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per avere informazioni circa la domanda di pensione di guerra della signora Cipriani Argia, vedova di Bertazzo Cirillo, residente a Lusia Rovigo, la quale da tempo attende un qualche cenno in merito alla fase di istruttoria agli effetti della definizione, nella quale trovasi la di lei domanda di pensione di guerra.

(30135)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato dei pagamenti della pensione diretta nuova guerra, Cazzulini Sestino fu Carlo classe 1912, numero di posizione 1226946. Il Cazzulini aspetta i pagamenti riferiti al decreto n. 2801971 del 20 febbraio 1957 ed intanto ha avanzato istanza per aggravamento.

(30136)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se — in considerazione che il traffico marittimo passeggeri nel porto di Messina è di rilevante importanza e che gli attuali servizi imbarco e sbarco sono inadeguati — non ritenga opportuno, in conformità del piano regolatore del porto stesso, di dare sollecita esecuzione alla costruzione della stazione marittima e, nell'attesa dell'ultimazione dei lavori, di sistemare i predetti servizi nei locali dell'ex casa littoria, che si prestano in modo razionale.

(30137)

« BASILE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non creda d'intervenire presso il capo compartimento

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

di Milano onde impedire che egli minacci di sfratto i ferrovieri pensionati abitanti in case economiche; e ciò in conformità dell'impegno preso dal precedente Governo e mai revocato. In particolare, si tratta dello sfratto intimato a certo Abbaneo Mario — Milano, via Mac Mahon 30 — con la pretesa che egli potrebbe trasferirsi a Vignale Monferrato presso parenti.

(30138)

« BERNARDI GUIDO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che hanno indotto la direzione della Società Larderello a deliberare l'appalto di alcuni servizi con conseguente minaccia di licenziamento dei lavoratori addetti e per sapere se di fronte alle proteste di tutte le organizzazioni sindacali, delle maestranze e delle popolazioni non intende dare direttive perché la direzione receda dall'attuazione di un provvedimento ingiustificato sotto qualsiasi punto di vista, e per sapere quali sono gli orientamenti del suo Ministero per lo sviluppo della produzione e conseguentemente per l'aumento delle maestranze.

(30139) « RAFFAELLI, GATTI CAPORASO ELENA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, chiedendo il suo sollecito intervento presso il compartimento di Torino, sezione movimento, per risolvere il problema del trasporto operaio sulla linea Mortara-Casale.

« Il provvedimento adottato da detta sezione dal 1° novembre 1957 ha sollevato un forte malcontento da parte degli operai che arrivano alla loro residenza molto più tardi senza che sia stato avviato al disagio precedente.

« Mentre l'AT 551 delle ore 19 parte semivuoto per la proibizione di salita agli operai, quello istituito AT-bis è sovraccarico fino all'inverosimile con grave disagio ai viaggiatori e danno al materiale. L'interrogante ritiene che se fosse stata aggiunta una littorina all'AT 551 il problema sarebbe stato risolto. L'interrogante invita il ministro perché faccia risolvere questo assillante problema perché i viaggiatori delle ferrovie dello Stato debbono trovare ogni facilitazione ed il meno disagio possibile.

(30140)

« LOMBARDI CARLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se allo scopo di non creare discriminazioni, non ritenga opportuno di ap-

plicare la legge 17 aprile 1957, n. 270, con i benefici delle promozioni in soprannumero, nei confronti del personale postelegrafonico, dando precise istruzioni anche agli uffici periferici.

(30141)

« BASILE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga di dare finalmente esecuzione alla promessa di presentare un disegno di legge riguardante la equiparazione delle pensioni dei pensionati autoferrotravvieri.

« Va rilevato che la promessa fu reiteratamente fatta all'interrogante dal precedente Governo, in particolare dal predecessore dell'attuale ministro del lavoro in risposta a numerosi esposti e istanze presentate sia a quest'ultimo sia all'onorevole Segni.

« L'interrogante si augura che ancora entro il corso dell'anno la promessa e l'impegno vengano mantenuti.

(30142)

« ALBIZZATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non creda giusto intervenire perché anche alla categoria dei pensionati già dipendenti dagli appaltatori alle imposte consumo venga accordata la tredicesima mensilità per le prossime feste natalizie.

(30143)

« ALBIZZATI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che nel Istituto di Ravenna appartenente alla Società Montecatini da circa un anno sono state imposte alle maestranze le 40 ore lavorative settimanali senza che vi sia stato l'aumento del salario.

« Si chiede al ministro quale azione intenda intraprendere per favorire l'incontro delle parti insistentemente richiesto dalla commissione interna e dalle organizzazioni sindacali che reclamano il pieno orario di lavoro o la corresponsione del normale salario di 48 ore settimanali.

(30144)

« CERVELLATI, BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali le sedi provinciali dell'I.N.P.S., in particolare quella di Caserta, ritardano il rimborso alle ditte degli importi da esse anticipati a titolo di versamento delle quote per assegni familiari.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

« L'interrogante fa presente che tale ritardo danneggia seriamente soprattutto le piccole aziende, che disponendo di scarsi capitali, sono costrette a sospendere o ridurre la loro attività lavorativa con conseguente sospensione o licenziamento di maestranze.

(30145)

« DI NARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se non ritenga opportuno di dare il suo consenso alla Società « Italia » perché per il 1958 il porto di Messina sia incluso nell'itinerario delle navi *Vulcana* e *Saturnia* anche nel viaggio di ritorno dal Nord America.

« Ciò in considerazione dell'indispensabilità ai fini turistici che gli approdi si effettuino anche nel viaggio Nord America-Italia.

(30146)

« BASILE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali il Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie non ha ancora emesso il proprio parere sulla pratica di pensione riguardante l'appuntato dei carabinieri in congedo D'Angelo Giacomo di Salvatore da Isnello (Palermo), inviatagli da oltre un anno dal Ministero della difesa-esercito.

(30147)

« CUTTITA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere:

a) se, conformemente all'impegno assunto dal Governo, sia stata concordata col governo regionale siciliano la nomina di una commissione, o comunque il conferimento dell'incarico a persona o ente, per apprestare i calcoli sul « minore ammontare dei redditi di lavoro » in Sicilia.

« Tali calcoli infatti darebbero una base più seria alle trattative tra Governo centrale e governo regionale per stabilire l'esatto ammontare delle somme che lo Stato deve annualmente versare alla Regione siciliana a titolo di « contributo di solidarietà » secondo quanto previsto dall'articolo 38 dello statuto regionale siciliano;

b) se non intenda procedere immediatamente e comunque prima della fine della legislatura alla revisione della legge 21 marzo 1957, n. 176, per integrare i fondi assegnati alla Sicilia a mente dell'articolo 38 dello statuto regionale per il quinquennio 1955-56, 1959-60 con un eguale ammontare delle som-

me stanziare per l'isola dalla Cassa del Mezzogiorno, per lo stesso periodo.

« Infatti, essendo stato soppresso il primo comma dell'articolo 25 della legge istitutiva della Cassa del Mezzogiorno, i fondi erogati dalla Cassa debbono essere considerati aggiuntivi e non concorrenti alla determinazione del « contributo di solidarietà », sicché è legittima l'aspettativa delle popolazioni siciliane ad avere senza ulteriore indugio le somme derivanti dalla revisione della citata legge 21 marzo 1957, n. 176, nella quale invece furono inclusi, per la determinazione dell'ammontare del « contributo di solidarietà », i fondi della Cassa del Mezzogiorno.

(30148)

« FALETRA, LI CAUSI, FAILLA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per concedere la qualifica di impiegato statale, ed in linea subordinata quella di salariato permanente, al personale dipendente dall'A.A.I. (Attività assistenziali italiane e internazionali) che ha prestato servizio continuativo per sette anni.

(30149)

« MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

a) se i vigili urbani si ritengono facenti parte di un corpo armato;

b) se agli stessi è vietato di organizzarsi sindacalmente;

c) se ed in che modo s'intende intervenire pel rispetto della libertà di questi lavoratori anche a Napoli.

(30150)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in favore della popolazione di Porto Palo del comune di Menfi, gravemente colpita dalle distruzioni causate dal maltempo che ha costretto numerose famiglie di piccoli pescatori ad evacuare le loro case e ad abbandonare le loro barche col conseguente disagio di dover lasciare il posto di lavoro; famiglie che hanno urgente bisogno di ogni assistenza e che invocano le opere necessarie alla ripresa delle loro attività marinare, che sono le loro fonti di vita.

(30151)

« COTTONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga che le disposizioni emanate con la cir-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

colare n. 41 del 6 agosto 1957, aventi per oggetto « Restituzione I.G.E. all'esportazione », incidano sulla natura del provvedimento adottato con legge 31 luglio 1954, n. 570, inteso a facilitare l'esportatore nelle competizioni per il collocamento dei propri prodotti sui mercati esteri.

« La restituzione dell'I.G.E. per i prodotti industriali esportati non rappresenta altro, infatti, che lo sgravio di un onere che nella competizione dei costi non può essere trasferito sull'acquirente estero dei prodotti italiani esportati.

« Nella restituzione di tale gravame, limitatamente alle merci esportate, non può configurarsi un elemento di sopravvenienza attiva valutabile ai fini della imposizione diretta.

« Inoltre, l'interrogante ritiene che tale disposizione frustri in parte gli obiettivi che la legge n. 570 intende raggiungere.

(30152) « VICENTINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere se è informato che è stata inviata alle direzioni degli arsenali della Marina militare una disposizione che riduce l'orario di lavoro a 44 ore settimanali, fissando l'uscita dei lavoratori alle ore 12,30 con decorrenza da sabato 9 novembre 1957;

per sapere, quindi, quali tempestivi provvedimenti intende prendere al fine di estendere a tutti i dipendenti degli stabilimenti ed enti della difesa la riduzione dell'orario di lavoro in conformità di quanto è stato fatto per la Marina.

(30153) « BARONTINI, SCAPPINI, BOTTONELLI, TAROZZI, FARINI, CLOCCHIATTI, MONTAGNANA, MAGLIETTA, WALTER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere le ragioni per cui sino ad oggi non è stato applicato l'articolo 21 della legge del 1952 che tutela il personale civile che era in servizio presso l'Aeronautica in Africa nel 1935 e attualmente alle dipendenze dell'A.F.I.S.

« Si fa presente che detto personale era in quell'epoca alle dipendenze dell'Aeronautica della Somalia, settore Sud Mogadiscio, poi prestò servizio presso la B.A.S. fino al marzo 1950, epoca del loro ritorno alle dipendenze dell'amministrazione fiduciaria italiana.

(30154) « BEI CIUFOLI ADELE, MASSOLA, MANIERA, CAPALLOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non intenda adottare i necessari provvedimenti per gli insegnanti elementari fuori ruolo inclusi nella graduatoria del ruolo in soprannumero onde sia accelerata la loro definitiva sistemazione.

« E se a tal fine non intenda prendere in considerazione la possibilità di facilitare la messa in quiescenza degli insegnanti che abbiano raggiunto il massimo della carriera e dello stipendio.

(30155) « BIMA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro a quei maestri elementari che, pur essendo stati dichiarati idonei nei concorsi speciali in soprannumero, aliquota 60 e 40 per cento, non potranno essere assunti nella provincia dove hanno espletato il concorso in quanto per la fine del 1958, data in cui cessa il beneficio a questi arrecato dalla legge Badaloni, la graduatoria non è stata esaurita.

« Se non ritenga invece opportuno sistemare questi maestri nelle province dove le graduatorie sono già state esaurite.

(30156) « MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza che il quinto lotto di lavori per il collegamento con Riomaggiore della strada litoranea (La Spezia-Sestri Levante) per la cifra considerevole di 659 milioni è stato assegnato a trattativa privata, cioè senza una normale gara, all'impresa dell'ingegnere Baiocchi Cinti e Rinersi di Roma;

per sapere se è a conoscenza che tale procedura ha dato adito a considerazioni poco lusinghiere verso l'amministrazione dei lavori pubblici, determinando altresì nell'opinione pubblica e fra le numerose imprese della stessa categoria, le quali dispongono di attrezzature rilevanti e notevoli capacità tecniche, vivissimo disappunto e profondo malcontento;

infine per sapere quali provvedimenti intenda prendere per evitare che appalti di lavori per somme così rilevanti vengano assegnati senza una regolare gara.

(30157) « BARONTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato delle pratiche relative ai diversi lavori

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

progettati per la riparazione e la sistemazione delle opere portuali di Manfredonia (Foggia). (30158) « MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le iniziative prese allo scopo di impedire il ripetersi di gravi incidenti all'incrocio della « statale 46 » con la strada « Thiene-Molina Malo »;

per conoscere se non si ritenga urgente — soprattutto dopo l'incidente che ha causato la morte della figlioletta del sindaco di Schio ed il ferimento dei genitori — di collocare segnalazioni stradali visibili, soprattutto di notte, come cartelli luminosi, lampeggiatori od altro;

per conoscere, inoltre, quando avranno inizio i lavori di rettifica della stessa « statale 46 » al Ponte d'Oro di Schio, per i quali c'è già da un anno lo stanziamento di 18 milioni, tenendo conto che anche qua accadono frequenti e gravi incidenti stradali. (30159)

« WALTER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se verrà presto completata la rettifica della strada statale n. 12 (Abetone-Brennero) in località « Murazzi » fra Rovereto e Trento. (30160)

« VERONESI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è vero che i viticoltori di Orta Nova (Foggia), che lo scorso anno conferirono le uve all'ammasso volontario, e che soltanto in questi giorni vengono chiamati dalla Federazione italiana dei consorzi agrari per il saldo dei loro crediti, verrebbero a realizzare prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati sul mercato al momento del conferimento.

« L'interrogante chiede che il ministro intervenga nei confronti della Federazione italiana dei consorzi agrari, se quanto sopra risponde a verità, affinché i viticoltori in questione comunque non abbiano delle perdite rispetto a coloro che vendettero le uve a privati acquirenti, con pagamento in contanti. (30161)

« MAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è informato della grave situazione che si è venuta a determinare all'Istituto di La Spezia appartenente alla Società Montecatini, in conseguenza della quale ai

lavoratori è stato ridotto da tempo l'orario di lavoro a 40 ore settimanali, con una riduzione di paga di circa 6.000 lire al mese.

« Per sapere, inoltre, se è a conoscenza dei piani della Montecatini in merito alla trasformazione dello stabilimento di La Spezia e quali misure intende prendere, perché sia garantito a tutti gli attuali dipendenti il posto di lavoro sulla base della paga precedente. (30162)

« BARONTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è stata portata a sua conoscenza l'inchiesta condotta dal settimanale biellese *Bata* (a partire dal n. 33 dell'anno 1957) su certe diffuse situazioni di grave anormalità esistenti nell'industria tessile e maglieristica della zona. In parecchi casi le situazioni anormali sono nominativamente individuate.

« L'interrogante chiede pertanto quali iniziative sono state prese a riguardo dagli organi competenti e con quale risultato; e, in generale, cosa si intende fare per risanare una situazione notoria, nella quale vengono escogitati ed applicati, oltre ai « normali » (lavoro a domicilio e simili), i più strani metodi di sfruttamento dei lavoratori e particolarmente delle lavoratrici. (30163)

« ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere per quali motivi non sia stata finora accolta la domanda di agibilità cinematografica presentata da anni dalla Società operaia di mutuo soccorso marittimo « La Fenice » di Numana (Ancona), nonostante che in data 9 ottobre 1956 sia stato inviato il richiesto certificato della S.I.A.E. circa l'incremento della frequenza media degli spettatori.

« L'interrogante insiste quindi perché la concessione venga sollecitamente accordata. (30164)

« CORONA ACHILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — tenuto presente che con circolare 663/V. 10/D/S dell'11 dicembre 1956 e con dispaccio 9811/IE del 4 gennaio 1957, il Ministero della difesa (Esercito, Direzione generale servizi di commissariato ed amministrativi) ha chiarito che i benefici di guerra e di colonia sono applicabili agli appuntati e ai carabinieri, con effetto dal 1° luglio 1956 — se non ritenga opportuno che le disposizioni di cui sopra vengano estese agli appartenenti al Corpo di pubblica sicurezza, in considerazione delle par-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

ticolari benemerienze della categoria degli agenti dell'ordine, che, in definitiva, svolge la stessa attività a tutela della sicurezza pubblica e con le analoghe osservanze del servizio di istituto dell'arma dei carabinieri.

(30165)

« VILLELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritiene opportuno provvedere affinché venga corrisposta la « quota complementare di carovita » anche agli impiegati dello Stato che abbiano a carico la madre vedova di guerra con pensione superiore alle 9.000 lire mensili, soprattutto in considerazione del fatto che simile trattamento viene già usato a favore della moglie anche se questa gode di redditi derivanti da beni o capitali propri a prescindere dall'ammontare degli stessi.

(30166)

« SIMONINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se non ritengano opportuno estendere la concessione della licenza gratuita per la T.V. ai grandi invalidi di guerra, in considerazione anche delle ripercussioni di ordine morale che si rifletterebbero su una categoria di cittadini particolarmente benemerita.

(30167)

« VILLELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere con urgenza le ragioni per le quali i professori non di ruolo della provincia di Cuneo non abbiano a tutt'oggi ancora ricevuto lo stipendio del mese di ottobre.

(30168)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno che ai presidi e professori di scuole medie, grandi invalidi di guerra, comandati in uffici diversi dalla presidenza e dalla cattedra, sia corrisposto *ad personam*, sino al collocamento in pensione per limiti di età, l'indennità di presidenza o quella di lavoro straordinario, procedendo, inoltre, alla promozione di grado, in base all'anzianità di servizio.

« E ciò per ovviare alla incresciosa rilevanza che la grande invalidità o la mutilazione abbiano a determinare ripercussioni pregiudizievoli con particolari riflessi anche di ordine morale.

(30169)

« VILLELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno emanare le necessarie istruzioni interpretative in ordine alla applicazione della legge 17 aprile 1957, n. 270, anche al personale insegnante, incaricato o supplente, che era in servizio al 23 marzo 1939; e ciò, in applicazione anche delle norme dettate con il decreto del Presidente della Repubblica del 3 maggio 1955, n. 448, ed in riferimento, altresì, alla interpretazione data da una recente decisione del Consiglio di Stato riportata nella circolare n. 56 del Ministero delle finanze, protocollo n. 53776 del 1° agosto 1957.

(30170)

« VILLELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per conoscere se non ritengano di intervenire allo scopo di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione economica della città di Crema, che si è verificata a seguito della crisi di industrie locali ed alla diminuita capacità di assorbimento di manodopera.

« Infatti, dopo la recente chiusura del Lificio e canapificio nazionale, si sono venute a creare condizioni che legittimano il timore di una cessazione, o quanto meno, d'una notevole riduzione delle attività produttive delle Cremerie Arigoni del gruppo Fondazione Gaslini e della Acciaieria ferriera Stramazzi, col pericolo che altre centinaia di lavoratori cremaschi vengano ad essere licenziati.

« Gli interroganti ritengono si debbano svolgere da parte dei ministri cui la presente interrogazione è rivolta, tutti quegli interventi che consentano garantire sicurezza di lavoro alle maestranze occupate nei complessi citati e la tanto auspicata stabilizzazione della economia cremasca.

(30171)

« RICCA, DUGONI, FERRARI FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere i motivi per cui circa 300 agricoltori del comune di Cisterna di Latina — danneggiati dal maltempo nei loro raccolti in misura superiore all'80 per cento del valore — non sono stati ammessi a beneficiare degli sgravi fiscali o delle rateizzazioni recentemente concessi agli agricoltori dei vicini comuni di Aprilia, Sezze Romano, ecc., i quali sono stati colpiti in misura decisamente inferiore a quella suesposta.

(30172)

« SPADAZZI ».

Mozione.

« La Camera,

considerata l'importanza del giacimento petrolifero di Ragusa, che è ritenuto dai tecnici il più grande d'Europa e potrebbe assicurare, se sfruttato adeguatamente e con finalità nazionali, un decisivo sviluppo di tutta l'economia del paese;

considerato che la Gulf Oil Company, attuale concessionaria del giacimento, ne coltiva a ritmo lentissimo soltanto una piccola parte, viola così il disciplinare di concessione e la legge regionale per gli idrocarburi, e non si impegna per la lavorazione *in loco* del grezzo né per il conseguente sviluppo industriale delle zone circostanti,

considerato che la predetta compagnia non solo paga il canone irrisorio del 12,50 per cento, ma non si attiene al rispetto dei contratti e delle leggi sociali emanate dallo Stato e dalla regione siciliana, ed anzi, proprio in questo periodo, sta procedendo al licenziamento di operai e di impiegati già assunti a Ragusa;

considerato che analoga situazione di mancata o comunque ritardata valorizzazione si registra anche riguardo al giacimento già scoperto a Vittoria (Ragusa), e che per le ricerche nel suo ambito è permissionaria l'Anglo-Iranian Oil Company;

considerato che in materia di permessi di ricerca e di concessioni di sfruttamento di idrocarburi la competenza in Sicilia spetta esclusivamente alla regione, ma che l'Ente nazionale idrocarburi, che agisce anch'esso in Sicilia, è soggetto al controllo del Parlamento nazionale e del ministro delle partecipazioni statali,

invita il Governo:

1°) ad impegnare l'Ente nazionale idrocarburi perché richieda immediatamente alla regione siciliana le aree di Ragusa e di Vittoria per cui, in base alla legge regionale sugli idrocarburi, può essere decretata la decadenza della Gulf Oil Company e dell'Anglo-Iranian Oil Company;

2°) ad impegnare l'Ente nazionale idrocarburi perché, anche in collaborazione con l'I.R.I. e la regione, ed a norma dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, elabori un piano organico di sviluppo industriale nella zona di Ragusa e Vittoria in stretto collegamento con le zone limitrofe di Noto, Scicli, Modica da una parte, e di Gela dall'altra, zone — queste due ultime — dove l'Ente nazionale idrocarburi ha già scoperto importanti giacimenti;

3°) a stabilire gli opportuni contatti con il Governo della regione siciliana ai fini dell'immediata accettazione delle richieste e dell'attuazione concordata dei piani di cui avanti.

(110) « FAILLA, FALETRA, GRASSO NICOLÒ ANNA, CALANDRONE GIACOMO, BUFARDECI, SALA, DI MAURO, BERTI, LI CAUSI, CAPRARA, GIACONE, MARILLI, SCHIRÒ, PINO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Per la mozione, sarà fissato in seguito il giorno dalla discussione.

DEL BO, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BO, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo assicura la Camera che è allo studio una funzionale sistemazione dei beni appartenenti alla ex g.i.l. ed è attualmente in corso presso i ministeri competenti.

Il Governo rileva che i ritardi che si sono verificati sin qui sono esclusivamente dovuti alla complessità della questione sotto il profilo giuridico-amministrativo. Basti pensare alla gravità della scelta tra devoluzione dei beni della ex g.i.l. agli organi locali, come da alcune parti si vorrebbe, o mantenimento di un'amministrazione unitaria. Altrettanto dicasi per l'aspetto assistenziale e per l'attrezzatura sportiva.

Nel contempo il Governo tiene rispettosamente, ma fermamente a precisare che non è possibile, in materia di iniziativa legislativa, imporre al potere esecutivo temi e termini perentori per quanto riguarda la presentazione di disegni di legge al Parlamento, perché, in questo caso, il Governo verrebbe, in effetti, limitato nel suo potere di indirizzo politico e nella sua autonomia di organo garantito dalla Costituzione.

D'altra parte la Camera, come organo legislativo, è la naturale destinataria, attraverso l'istituto della proposta di legge di iniziativa parlamentare, dell'invito contenuto nell'ordine del giorno presentato dalla onorevole Luciana Viviani, qualora gli onorevoli colleghi non ritenessero per questa specifica materia della sistemazione dei beni della ex g.i.l., attendere le conclusioni del Governo.

CAPRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

CAPRARA. Signor Presidente, voghamo innanzitutto sottolineare che sono state necessarie le reiterate insistenze di questa parte della Camera e le vivaci battaglie che sono state combattute alla chiusura delle scorse sedute per costringere finalmente il Governo a costituirsi questa sera dinanzi alla Camera (*Proteste al centro*) e a dichiarare qui... (*Interruzioni al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Caprara, probabilmente perché ella non è avvocato penale, non valuta la gravità della parola « costituirsi ». Sono costretto a dire, come ho detto in privato ai suoi colleghi, che io avevo avuto contatti col Governo, ma il Presidente del Consiglio è stato malato. Ieri sera il ministro Del Bo mi ha detto che era impegnato al Senato. Quindi, è inutile che ella ritorni sul passato. Guardi all'avvenire.

CAPRARA. Ella sa bene, signor Presidente, che non si tratta soltanto di qualche giorno, perché la questione doveva essere affrontata e risolta alla fine dello scorso mese e siamo oggi al 20 novembre. Quindi, il nostro risentimento è legittimo ed ella ci consentirà anche di usare parole forti di fronte ad un problema che si trascina, e non per colpa nostra, da anni, perché esattamente da oltre 10 anni il Parlamento italiano attende di decidere una questione che è stata sollevata da varie parti politiche. Ella sa bene, onorevole Presidente, che si tratta di discutere la destinazione di un patrimonio di 170 miliardi che sono dello Stato e che devono ritornare allo Stato. Ella sarà quindi d'accordo con noi sull'assoluta necessità di risolvere questo problema.

E mi permetta anche di considerare che le cose dette dall'onorevole Del Bo questa sera non ci sembrano pertinenti, perché ci si dice, a distanza di 20 giorni, che questo ordine del giorno non può impegnare il Governo.

Ma allora, era improponibile? Se questo fosse esatto, bisognava dirlo nel momento in cui la Camera lo ha votato! Che effetto ha questo ordine del giorno se, a distanza di tempo, ci si viene a dire che non impegna nessuno, né la Camera, né il Governo, né alcun altro fuori di questa Assemblea?

Evidentemente, l'onorevole Del Bo si trova in difficoltà e noi comprendiamo questa difficoltà: il fatto è che siamo alla vigilia delle elezioni, questi problemi scottano e non si vogliono risolvere.

Noi, tuttavia, vogliamo agevolare il Governo e dare un'ennesima prova di buona

volontà. Sono state presentate da noi alcune proposte di legge sull'argomento in questione: esattamente il 7 luglio 1954 sono state presentate due proposte di legge, una d'iniziativa dell'onorevole Macrelli e l'altra d'iniziativa dei colleghi Mezza Maria Vittoria e Ferri, entrambe annunciate alla Camera nella stessa data: 7 luglio 1954. Il titolo delle proposte legge è: « Soppressione del commissariato della gioventù italiana e devoluzione dei beni della ex g. i. l. ai comuni ». Noi possiamo avere opinioni diverse su questo argomento, ma, proprio per agevolare lo studio del Governo, che, secondo noi, si protrae da troppo tempo, proponiamo che queste proposte di legge vengano deferite all'Assemblea con relazione orale, in modo che l'Assemblea possa sollecitamente pronunciarsi su di esse rimediando così praticamente alla carenza (mi sia permesso almeno di usare questo termine) del Governo.

Se il Governo non accetterà neppure questo, avremo il diritto di dire quello che ieri sera abbiamo detto, anche se in termini concitati: che, cioè, il Governo non vuole, alla vigilia delle elezioni, né può assumere iniziative in questa materia, perché non vuole togliere ai preti quello che appartiene a tutto il popolo italiano e ai cittadini del nostro paese. (*Applausi a sinistra — Proteste al centro*). Si tratta di un ingente patrimonio che il popolo italiano ha diritto di controllare. Noi vogliamo che questo faccia la Camera, perché questo la Camera ha già deciso, e questo sollecitiamo che si faccia discutendo le proposte di legge richiamate. (*Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la discussione delle proposte di legge il Governo non ha alcun potere di interferire. Spetta alla responsabilità del Presidente di segnalare questa richiesta alle Commissioni competenti.

Se le Commissioni non risponderanno all'invito, i provvedimenti di legge saranno iscritti all'ordine del giorno senza relazione. Lo svolgimento, da lei prospettato, di una relazione orale è possibile soltanto con l'assenso della Commissione.

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Vorrei sapere se ella, signor Presidente, è riuscito nel corso delle ultime 24 ore ad ottenere una risposta da parte del Governo circa la data in cui intende che siano svolte le nostre interpellanze ed interrogazioni sul ventilato aumento dei sovrapprezzi dell'energia elettrica.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria si è dichiarato a disposizione della Camera a partire dal giorno 26 in poi.

NATOLI. La questione riguarda non soltanto il Ministero dell'industria, bensì anche quello dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Onorevoli Natoli, ella sa che di solito a rispondere è il ministro sul quale ricade la maggiore responsabilità della questione. Ad ogni modo ella solleva ora una questione nuova. Pertanto interpellero il ministro dei lavori pubblici.

NATOLI. Ne prendo atto e la ringrazio.

GIANQUINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANQUINTO. Nonostante gli impegni assunti e più volte rinnovati, l'onorevole Codacci Pisanelli non ha ancora presentato la relazione sulle proposte di legge di iniziativa dei deputati Aldisio e Li Causi in merito all'Alta Corte siciliana. Poiché trattasi di materia estremamente urgente, a nome del mio gruppo chiedo che ella, signor Presidente, voglia iscrivere queste due proposte di legge all'ordine del giorno dei lavori della Camera.

PRESIDENTE. Farò una ultima istanza affinché il relatore voglia presentare la sua relazione. Ove essa non sortisse effetto alcuno, provvederò nel senso da lei richiesto.

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. Signor Presidente, ho visto cancellato dall'ordine del giorno dei nostri lavori il seguito dello svolgimento delle interpellanze presentate da numerosi settori della Camera in merito al problema della montagna. La prego di invitare il ministro Colombo a precisare le intenzioni del Governo su questo argomento.

PRESIDENTE. Interesserò il ministro competente.

SCARPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA. Signor Presidente, a mia volta mi permetto di chiedere se le 24 ore trascorse da ieri sera le hanno consentito di ottenere una risposta del ministro del lavoro a proposito della interpellanza sull'imponibile di manodopera in agricoltura.

PRESIDENTE. Il ministro mi ha fatto sapere che è pronto a rispondere. Probabilmente ciò avverrà nella seduta di lunedì nel corso della quale saranno svolte interrogazioni ed interpellanze.

TOGNONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOGNONI. La prego, signor Presidente, di voler sollecitare la Commissione finanze e tesoro affinché prenda in esame una proposta di legge cui nel febbraio di quest'anno sono state dalla Camera accordate la presa in considerazione e l'urgenza. Si tratta della proposta di legge n. 2057, che riguarda agevolazioni fiscali a talune categorie di cittadini.

PRESIDENTE. Solleciterò la Commissione competente.

La seduta termina alle 20,40.

Ordine del giorno per le sedute di domani.

Alle ore 10,30:

1. — Svolgimento delle proposte di legge

PETRUCCI: Modifica degli articoli 9, 10 e 11 del decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, circa l'attribuzione della indennità fissa di volo agli ufficiali dell'Aeronautica militare (296);

SEGNi e PITZALIS: Istituzione in Sassari di una Soprintendenza alle Antichità e di una Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie (3208).

2. — Seguito della discussione di mozioni, di interpellanze e di interrogazioni.

Alle ore 16:

1. — Seguito della discussione delle proposte di legge:

GOZZI ed altri: Riforma dei contratti agrari (860);

SAMPIETRO GIOVANNI ed altri: Norme di riforma dei contratti agrari (233);

FERRARI RICCARDO: Disciplina dei contratti agrari (835);

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola (2065);

Relatori Germani e Gozzi, per la maggioranza; Daniele, Sampietro Giovanni e Grifone, di minoranza.

2. — Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla costituzione della Società euro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

pea per il finanziamento di materiale ferroviario « Eurofima », con annesso Statuto, del Protocollo addizionale alla Convenzione stessa, nonché esecuzione del Protocollo di firma, firmati in Berna il 20 ottobre 1955 (2776);

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo ai servizi aerei con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 4 giugno 1956 (2777);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Grecia relativo ai servizi aerei con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 26 maggio 1956 (2778);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle vendite a carattere internazionale di oggetti mobili corporali, firmata a l'Aja il 15 giugno 1955 (2779).

3. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.*

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ed altri: Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali (669);

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale (*Urgenza*) (2549) — *Relatore:* Lucifredi.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (*Approvato dal Senato*) (2401) — *Relatori:* Ferreri Pietro, *per la maggioranza;* Raffaelli, *di minoranza;*

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina (2390) — *Relatore:* Truzzi.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale.*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria (1942) — *Relatori:* Tesauro, *per la maggioranza;* Martuscelli, *di minoranza.*

7. — *Discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ed altri: Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi (2430) — *Relatori:* Romanato, *per la maggioranza;* Natta, *di minoranza;*

FABRIANI ed altri. Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 (299) — *Relatore:* Cavallaro Nicola;

Senatore TRABUCCHI: Modificazione alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Approvata dal Senato*) (1094) — *Relatore:* Roselli;

Senatore MERLIN ANGELINA: Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1439) — *Relatore:* Tozzi Condivi;

COLITTO: Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari (1771) — *Relatore:* Gorini;

DAZZI ed altri: Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero (1754) — *Relatore:* Lucifredi;

MUSOTTO ed altri: Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36 (1834) — *Relatore:* Ferrario;

Senatori AMADEO ed altri. Norme per la elezione dei Consigli regionali (*Approvata dal Senato*) (1454) — *Relatore:* Lombardi Ruggero.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna (1688) — *Relatore:* Petrucci;

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato (2012) — *Relatore:* Mordaca.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali (*Approvato dal Senato*) (2345) — *Relatori:* Vicentini, *per la maggioranza;* Rosini, *di minoranza.*

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1957

e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378) — *Relatori*: Di Bernardo, *per la maggioranza*; Lombardi Riccardo, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE: Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Rego-

lamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405 (2066) — *Relatore*: Menotti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI